

Ophidia.

Typhlopidae.

1. *Typhlos erythraeus* n. sp.

(No. 2015) 1 es. Saganeiti — Cap. L. Fossati legit.

La testa è assai appiattita, un po' più stretta del corpo; presenta lateralmente due bordi tondeggianti che partono dall'estremità del muso, salgono al disopra della narice e si perdono sulle prime squame del tronco.

Il muso, non curvato inferiormente, termina in una punta aguzza. La placca rostrale misura, secondo il diametro trasverso,

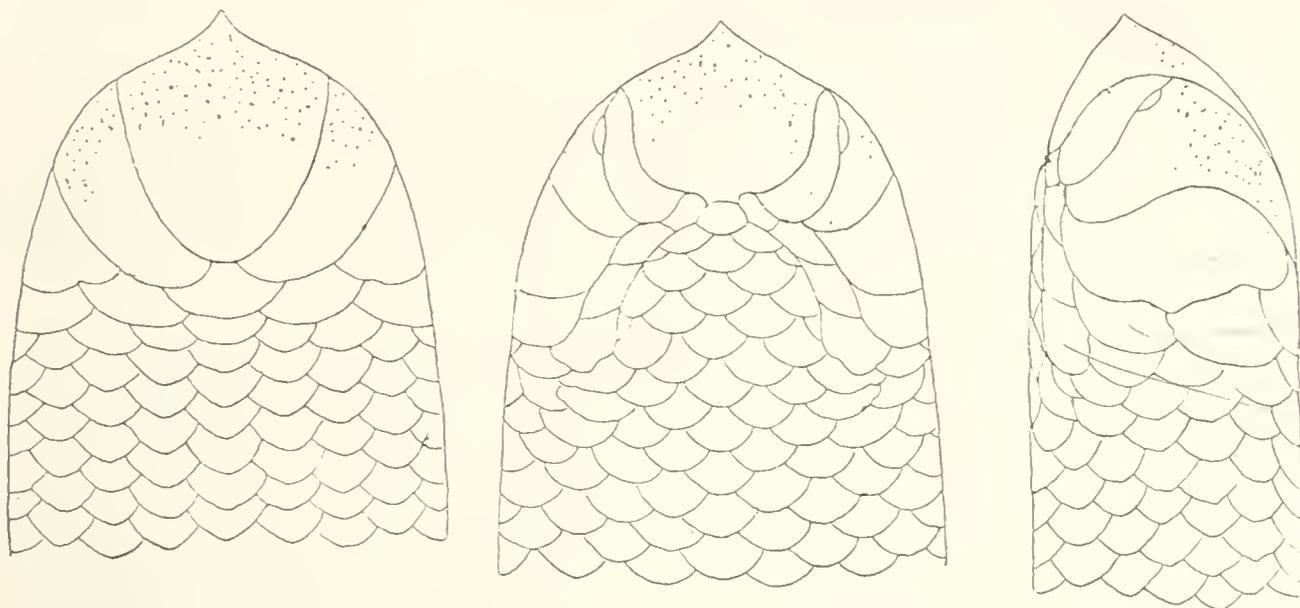


Fig. 1. — *Typhlops erythraeus*, n. sp.

metà della lunghezza della testa; è sparsa di piccoli granuli specialmente nella parte terminale.

Le placche nasali sono grandi, sparse anch'esse di piccoli granuli, specie nella parte distale, poco meno larghe, viste dal di sopra, della metà del rostrale: sono in contatto, superiormente con la pre-frontale e la sovra oculare, lateralmente con l'oculare ed inferiormente con la prima e la seconda labiali superiori. Un solco che parte dalla seconda labiale, divide completamente ciascuna nasale in due parti, delle quali la posteriore è la più grande. La narice, molto vicina alla placca rostrale, è situata inferiormente.

La placca nasale è seguita dalla oculare, la quale tocca superiormente la sovra oculare, lateralmente due placche, che,

per la loro posizione, possono esser dette post oculari, ed inferiormente la seconda e la terza labiali superiori.

L'occhio è quasi invisibile.

La prefrontale è eguale all'incirca alla sovra oculare e quasi il doppio di una squama del tronco. La frontale è un po' più stretta e più larga di una squama del tronco.

Le labiali superiori sono quattro, crescenti in grandezza in senso antero posteriore.

La coda termina in una spina acuta.

La lunghezza totale dell'esemplare è di 205 mm. Le squame intorno alla metà del corpo sono in 23 serie. Il diametro del corpo entra 82 volte nella lunghezza totale.

Il colorito, tanto delle parti superiori, come delle inferiori, è uniformemente bianco giallastro.

Affinità. — Il *T. erythraeus* è affine, per la forma del muso, al *T. acutirostris* Mocquard dello Scioa (Abissinia), al *T. naveli* Angel dell'Isola del Principe, al *T. preocularis* Stejneger di Leopoldville (Congo), ma si distacca da tutti per vari caratteri.

Nel *T. naveli* Angel, le scaglie attorno al corpo sono in 26 serie, il diametro del corpo è contenuto 60 volte nella lunghezza totale, vi è una preoculare, mancano le due post oculari. Nel *T. acutirostris* Mocq., le scaglie intorno alla metà del corpo sono in 28 serie ed il diametro del corpo è contenuto circa 55 volte nella lunghezza totale, vi è una preoculare, mancano le post oculari. Nel *T. preocularis* le scaglie intorno alla metà del corpo sono da 24 a 26 serie, il diametro del corpo entra 67 volte nella lunghezza totale, vi è una preoculare, la linea di divisione del nasale comincia dal bordo inferiore del rostrale, il frontale ed il prefrontale sono eguali. Per ciò che riguarda le placche della testa, il *T. erythraeus* si avvicina invece al *T. lineatus* Boie, al *T. unilineatus* D. e B. ed al *T. melanocephalus* D. e B., i quali mancano di una preoculare ed hanno, quantunque in maniera assai ridotta, le squame post oculari slargate; è però nettamente separato da tutti e tre per molti caratteri dei quali cito solo i principali. Il *T. erythraeus* ha la placca nasale completamente divisa mentre nel *T. lineatus*, nel *T. unilineatus* e nel *T. melanocephalus* è semidivisa, il muso termina in forma tondeggiante, ed è differente la proporzione fra diametro a lunghezza totale del corpo.

2. Typhlops punctatus (Leach).

(No. 1884) 1 es. Godolefassi — Ten. G. A. Ambrosi *legit.*

Lunghezza totale 290 mm. Scaglie in 29 serie.

(No. 1852) 1 es. Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale 310 mm. Scaglie in 32 serie.

La colorazione dei due esemplari differisce di poco. Le squame delle parti superiori, hanno colore fondamentale gialliccio e sono orlate di verde bruno nell'esemplare di Ghinda, di verde giallastro nell'esemplare di Godolefassi. Ventralmente si ha la medesima disposizione di colori, però con intonazione generale molto più chiara.

Le placche della testa sono giallo verdastre chiare nella parte terminale, verdi scure al contatto con le squame del tronco.

Habitat. Africa centrale e dell'Ovest.

Non è a mia conoscenza che la specie sia stata fin'ora rammentata per la Eritrea.

Glauconidae.**3. Glauconia erythraea n. sp.**

(1916) 1 es. Massaua — F. Fatigati *legit.*

Il muso è tozzo, trilobato, debolmente ricurvo verso il basso. La placca rostrale arriva fino all'altezza degli occhi, la sua larghezza è contenuta due volte in quella della testa (misurata dietro le post oculari) inferiormente presenta una leggera concavità avanti la bocca. Le nasali sono grandi, divise in due parti da una fenditura che ha origine dall'angolo antero superiore della prima labiale. Le oculari, più piccole delle nasali, toccano le labbra fra due labiali delle quali la prima è la più piccola; la seconda non arriva all'altezza dell'occhio. Le sovra oculari sono strette ed allungate. La prefrontale è di poco più larga della frontale; quest'ultima è all'incirca eguale alle squame che rivestono il corpo. Le post oculari sono molto grandi; anteriormente sono in contatto con l'oculare e la sovra oculare, lateralmente con la frontale e la seconda labiale, posteriormente con quattro squame.

Le placche della testa, specialmente la rostrale, hanno granulazioni disposte irregolarmente. Le labiali superiori sono due, le inferiori cinque. Il sinfisiale, assai grande, è diviso in

due parti. Le squame intorno alla metà del corpo sono in 14 serie. La lunghezza della coda è compresa circa 19 volte nella lunghezza totale che è di 157 mm. Il diametro del corpo entra 78 volte nella lunghezza totale.

La colorazione è bianco gialliccia uniforme.

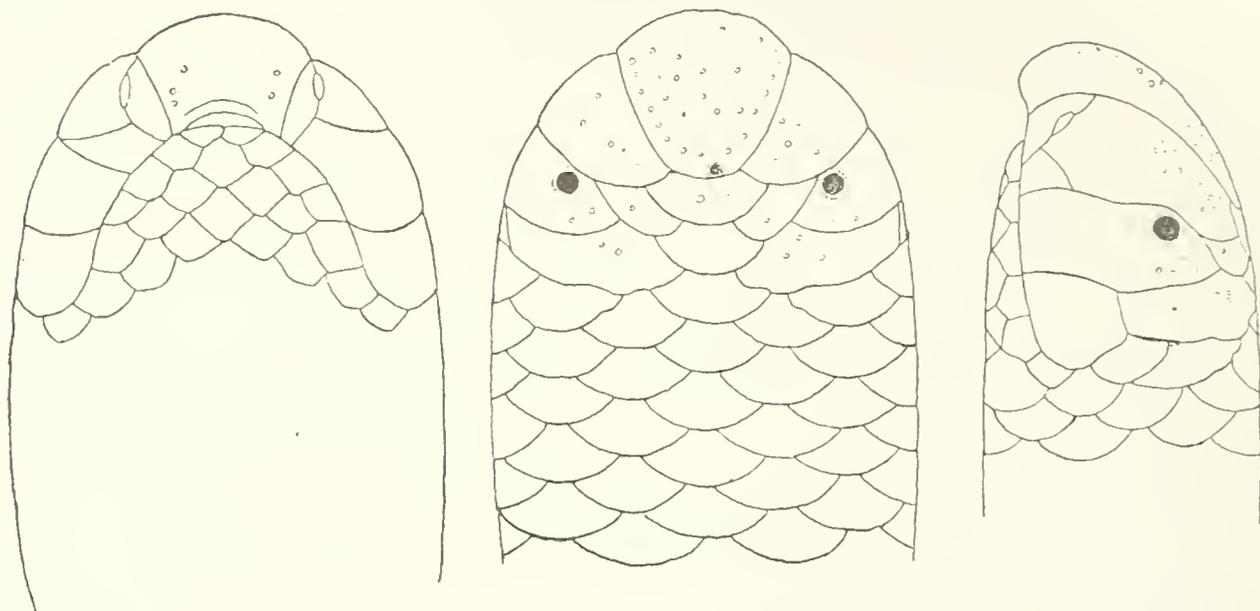


Fig. 2. — *Glauconia erythraea*, n. sp.

Affinità. — La specie descritta si avvicina alla *Glauconia debilis* Chabanaud, ma può ritenersi nettamente distinta poichè quest'ultima ha il muso di forma più aguzza, la testa slargata dietro gli occhi e la seconda labiale arriva fino all'altezza degli occhi.

4. *Glauconia braccianii* n. sp.

(No. 1917) 1 es. Adi Ugri --- G. F. Turati legit.

La testa, ben distinta dal tronco, è assai ristretta anteriormente; veduta di profilo si presenta appiattita cominciando dall'altezza del frontale.

La rostrale, che raggiunge il livello degli occhi, inferiormente presenta una concavità avanti la bocca. La nasale è divisa in due parti da una fenditura che ha origine dall'angolo antero superiore della prima labiale. L'oculare tocca le labbra fra due labiali, delle quali la prima è la più piccola, la seconda non arriva all'altezza dell'occhio. Le sovra oculari sono molto più lunghe che larghe. La frontale è piccolissima.

La postoculare è larga all'incirca come due serie di squame del tronco ed è seguita da una placca poco minore in larghezza, ma un pò più lunga. Le placche della testa hanno poche e deboli granulazioni.

Le labiali inferiori sono cinque, irregolari di forma e di dimensione. Il sinfisiale è piccolo, diviso in due parti. Le scaglie a metà del corpo sono in 14 serie. Il rapporto fra lunghezza totale, che è di 116 mm., e diametro del corpo, è 77. La coda misura 12 mm.

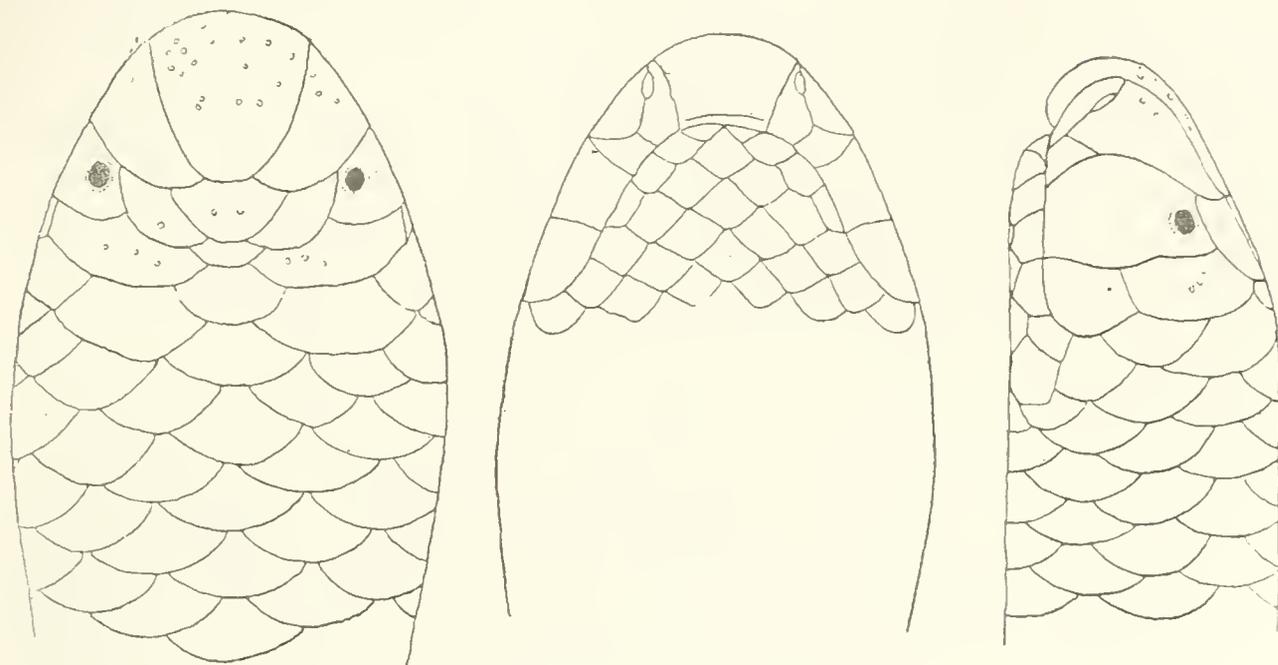


Fig. 3. — *Glauconia braccianii*.

La colorazione è uniformemente giallo biancastra.

La specie è dedicata al Cav. Luigi Bracciani, membro della Missione nelle Regione dei Cunama.

Affinità. — La specie descritta è assai vicina, per la disposizione delle placche della testa, alla *Glauconia macrorhynchus* (Jan) della quale ho esaminato il tipo, conservato nelle collezioni del nostro Museo, ma ne differisce, per la forma del muso, che di profilo è tondeggiante, e per avere una proporzione fra lunghezza totale e diametro del corpo eguale a 113.

5. *Glauconia variabilis* n. sp.

(No. 1915) 2 es. *a, b* (Typus) Adi Ugri — G. F. Turati legit.

(No. 2016) 1 es. *c* Cheren — Dr. P. Magretti legit.

La testa è tozza, poco distinta dal tronco, il muso è debolmente ricurvo verso il basso. La rostrale, concava inferiormente avanti la bocca, arriva all'altezza degli occhi. La proporzione fra larghezza della testa, misurata dietro l'oculare, e larghezza massima del rostrale, corrisponde all'incirca a 2. La nasale e l'oculare sono presso a poco eguali nella massima larghezza. La nasale è completamente divisa in due parti, da una fenditura che ha origine dall'angolo antero superiore della

prima labiale. L'oculare tocca le labbra fra due labiali, delle quali la prima è la più piccola, la seconda non arriva alla altezza dell'occhio. Le placche sovra, oculare, frontale e pre frontale sono di media dimensione. Tutte le placche del capo sono cosparse di una debole granulazione. Le post oculari, larghe all'incirca come due serie di squame, sono seguite da una placca di dimensioni o eguali o di poco inferiori. Le labiali inferiori sono cinque ed hanno forma non molto regolare; il sinfisiale è diviso in due parti. Le squame intorno alla metà del corpo sono in 14 serie. La proporzione fra lunghezza totale (mm. 137) e diametro del corpo (mm. 2) è eguale circa a 68, fra lunghezza totale e coda, è eguale a 11 circa.

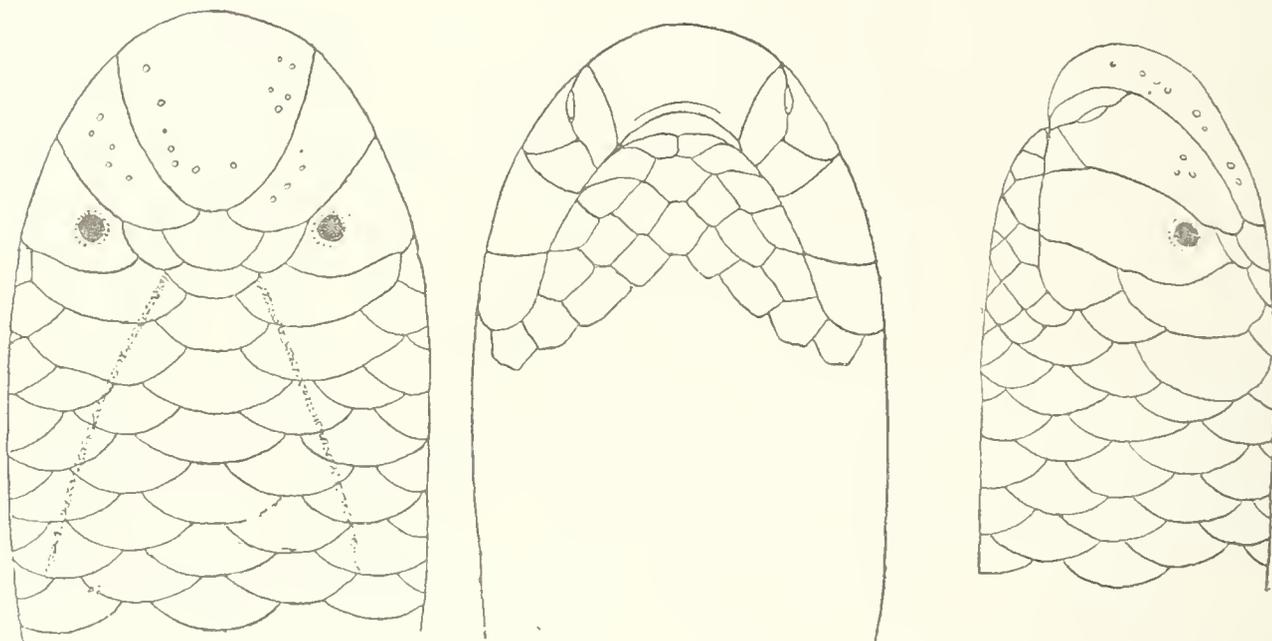


Fig. 4. — *Glauconia variabilis*, n. sp.

La colorazione è giallo biancastra uniforme. Sul capo, due sottili linee brune partono dalle sovra oculari e si perdono, dirigendosi verso i lati del corpo.

Nell'esemplare *a* le granulazioni sulle placche del capo sono più abbondanti e si riscontrano anche sulle labiali inferiori e sulle squame del mento. Il rostrale è un po' più corto che nel tipo, mancano le due sottili linee brune sulla testa, la proporzione fra lunghezza totale mm. 131 e diametro del corpo, mm. 2, è eguale a 66 circa, fra lunghezza totale e lunghezza, della coda è eguale a 11.

Nell'esemplare *c* la granulazione sulle placche del capo è quasi nulla, mancano le due sottili linee brune aventi ori-

gine dalle sovra oculari, la proporzione fra lunghezza totale, mm. 132, e diametro del corpo, mm. 2, è eguale a 66.

Tanto nell'esemplare *a* come nel *c* le squame a metà del corpo sono in 14 serie.

Non è a mia conoscenza che alcun rappresentante del genere *glauconia* sia stato prima d'ora rammentato per l'Eritrea.

Affinità. — La specie descritta è simile, per ciò che riguarda la disposizione delle placche della testa, alla *Glauconia macrorhynchus* Jan, ma assai differente è la proporzione fra lunghezza totale e diametro del corpo; circa 113.

È vicina anche alla *Glauconia Braccianii*, ma se ne distacca per la differente proporzione fra lunghezza totale e diametro del corpo e per la forma della testa.

Osservazioni. — Avendo avuto occasione, per lo studio delle tre nuove specie, di consultare molti lavori sulle *Glauconiae*, ho osservato come, per differenze minime, sono state create nuove forme, dandone inoltre descrizioni brevissime, insufficienti, non accompagnate da nessuna figura, rendendo così arduo il compito di chi si accinge allo studio di questo interessante gruppo di Ofidi.

Anch'io ho dovuto forzatamente seguire i criteri generali nella classificazione delle *Glauconiae* eritree, ma mi riservo di tornare sull'argomento in un prossimo avvenire e di apportare quelle modificazioni che l'esame di una maggior copia di materiale mi suggerirà.

Sono certo che una revisione accurata delle *Glauconiae* porterebbe a molte sorprese ed il numero assai elevato delle specie fin'ora descritte, scemerebbe di parecchio.

Boidae.

6. *Python sebae* (Gmel).

(No. 1773) 1 juv. Sabarguma — Dr. P. Magretti legit.

Lunghezza totale 850 mm.

(No. 1816) 1 es. a secco — Fiume Mareb presso Saganeiti — Dr. P. Magretti legit.

Lunghezza totale 4270 mm.

Habitat: Africa meridionale, tropicale, Senegambia, Nilo bianco.

Non è a mia conoscenza che la specie sia stata, prima d'ora rammentata per l'Eritrea.

Colubridae (Aglypha).

7. *Boaedon lineatus* Dum. e Bibr.

(No. 2008) 1 ♂ Saganeiti — Cap. L. Fossati *legit.*

Colorazione uniformemente bruna sulla testa e sul dorso, assai più chiara nella parte ventrale. Due linee bianche, per ciascun lato, partono dalla estremità del muso, comprendono nel loro percorso l'occhio, e terminano alla regione parietale. Le squame intorno al corpo sono in 30 serie. La lunghezza totale è di 560 mm.

(No. 1795) 1 ♂ 1 ♀ Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

Nella ♀ la colorazione è simile a quella dell'esemplare precedente. Il numero delle scaglie intorno alla metà del corpo differisce da quello indicato dagli auct. Sono in 33 serie mentre ordinariamente oscillano da 25 a 31. Lunghezza totale 800 mm.

Il ♂, della medesima colorazione della ♀, ha 29 serie di scaglie intorno alla metà del corpo; misura in lunghezza totale 565 mm.

(No. 1877) 1 juv. Eritrea — F. Ronchetti *legit.*

Non differisce per la colorazione dagli individui sopra descritti, ma ha 3 labiali in contatto con l'occhio dal lato sinistro (3^a, 4^a, 5^a), inoltre la loreale è divisa in due parti, una delle quali molto piccola. Le temporali sono 1 + 3 al lato destro 1 + 2 al lato sinistro. Misura in lunghezza totale 254 mm. Le scaglie intorno al corpo sono in 31 serie.

(No. 1854) 1 juv. Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

Colorazione simile agli esemplari precedenti. Le temporali sono 1 + 3 tanto al lato destro, come al sinistro.

Lunghezza totale 282 mm.; scaglie intorno alla metà del corpo in 31 serie.

Habitat. Africa meridionale, tropicale, Arabia meridionale.

8. *Boaedon lemniscatus* Dum. e Bibr.

(No. 1878) Senafè — Ten. G. A. Ambrosi *legit.*

2 es. in cattivo stato, sia per lunga permanenza in formalina, sia per il modo di cattura.

(No. 2007) 1 juv. Saganeiti — Cap. L. Fossati *legit.*

Sono scarsamente visibili, la striscia scura vertebrale e le due laterali. Le parti inferiori sono giallastre chiare, senza macchiettatura.

Habitat. Abissinia.

Non è a mia conoscenza che la specie sia stata fino ad ora rammentata per l'Eritrea.

9. *Lycophidium abyssinicum* Blgr.

(No. 1771) 1 ♀ Agordat.

La colorazione differisce da quella indicata da Boulenger. Invece di porporina è verde brunastra tanto nelle parti superiori come nelle inferiori. Le squame dorsali e ventrali sono orlate da una sottile linea bianca.

Lunghezza totale 370 mm. coda 37 mm.

(N. 1859) 1 ♀ 1 ♂ Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

♀ lunghezza totale 340 mm. coda 50 mm. ♂ lunghezza totale 360 mm., coda 37 mm. La proporzione fra lunghezza totale e lunghezza della coda, differisce da quella indicata da Boulenger (lunghezza tot. 200 mm., coda 20 mm.). Può darsi che questa proporzione vari col sesso poichè, tanto nella femmina di Agordat, precedentemente descritta, come nella femmina di Mandafenà è pressochè eguale e coincide con quella data da Boulenger.

Le squame ventrali nel maschio sono 201, nella femmina 215; le sottocaudali nella femmina sono 36, nel maschio 42. Differiscono quindi leggermente dagli esemplari descritti da Boulenger: 206 squame ventrali 33 Subcaudali.

Habitat. Abissinia, Eritrea, Somalia.

10. *Zamenis rhodorhachis ladacensis* Ander.

(No. 1885) 1 juv, 1 ad. Isole presso Massaua — Dr. P. Magretti. *legit.*

(No. 1886) 1 juv. Isole Daalac — Dr. P. Magretti *legit.*

Habitat. Africa orientale, Asia sud orientale; non è a mia conoscenza che la specie sia stata fino ad ora rammentata per l'Eritrea.

11. *Zamenis florulentus* Geoffr.

(No. 2009) 1 ♀ Adamò — Missione Corni, Calciati e Bracciani *legit.*

Parti superiori del corpo grigie giallastre; nel primo terzo sono evidenti dei segmenti di colore bruno disposti trasversalmente — — — a distanze regolari; divengono più corti, più fitti, quasi una macchiettatura e scompaiono verso la metà del

corpo. Fra la narice e l'occhio vi sono alcune macchie brune e, dietro quest'ultimo, si inizia una breve striscia, sempre di colore bruno, che termina all'ultima labiale superiore. Le labiali sono giallastre. Le temporali sono $2 + 2$ dal lato destro, $1 + 2$ dal lato sinistro.

Le parti inferiori del corpo sono giallastre.

Lunghezza totale 600 mm.

(No. 1887) 1 juv. Monte Dongollo presso Ghinda — F. Fatigati *legit.*

(No. 1909) 1 juv. Asmara — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1797) 1 es. Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale di 920 mm.

La colorazione delle parti superiori è grigio olivastro uniforme; le parti inferiori sono biancastre.

Habitat. Egitto, Cirenaica, coste del Mar Rosso fino ad Aden.

12. *Scaphiophis calciatii* n. sp.

1 es. Regione dei Cunama — Missione Corni, Calciati e Bracciani *legit.*

La testa è distinta del tronco, il rostrale ha la caratteristica forma del genere, cioè è ricurvo verso il basso, simile al becco di un uccello di rapina.

Inferiormente è concavo e toccando le labbra, presenta un rilievo sul quale si appoggiano il sinfisiale e le due prime labiali di ciascun lato. Le internasali e le prefrontali sono larghe; queste ultime hanno dimensioni un po' maggiori delle prime. Il frontale, assai grande, ha forma sub esagonale ed è poco più lungo che largo. Le parietali sono regolarmente divise nella seguente maniera: due parti anteriori slargate trasversalmente, una di forma sub esagonale, posta, dietro la sutura formata dalle prime due e circondata da una fila di quattro placchette.

Vi è una sola loreale, eguale all'incirca per dimensioni alle sub oculari. La preoculare è grande. Le sub oculari sono tre, eguali all'incirca per grandezza e per forma. Le post oculari sono due delle quali la superiore è molto più grande dell'inferiore; questa ultima è eguale alle sub oculari. Le temporali di prima fila sono tre, due strette e lunghe, una molto piccola; quelle di seconda quattro, di grandezza presso a poco eguale alle squame del tronco.

Le labiali superiori sono cinque, crescenti in grandezza in senso antero posteriore. La quarta, la più alta, è in contatto con le tre sub oculari e con le due temporali di prima fila. La quinta è assai meno alta della quarta, ma è lunga quasi come le prime quattro.

Le labiali superiori, specialmente le ultime tre, oltrepassano il livello della mascella superiore, di modo che, quando la bocca è chiusa, ricoprono quasi completamente le labiali inferiori. Queste ultime sono 8, crescenti in grandezza in senso antero posteriore fino alla sesta compresa. La prima si tocca

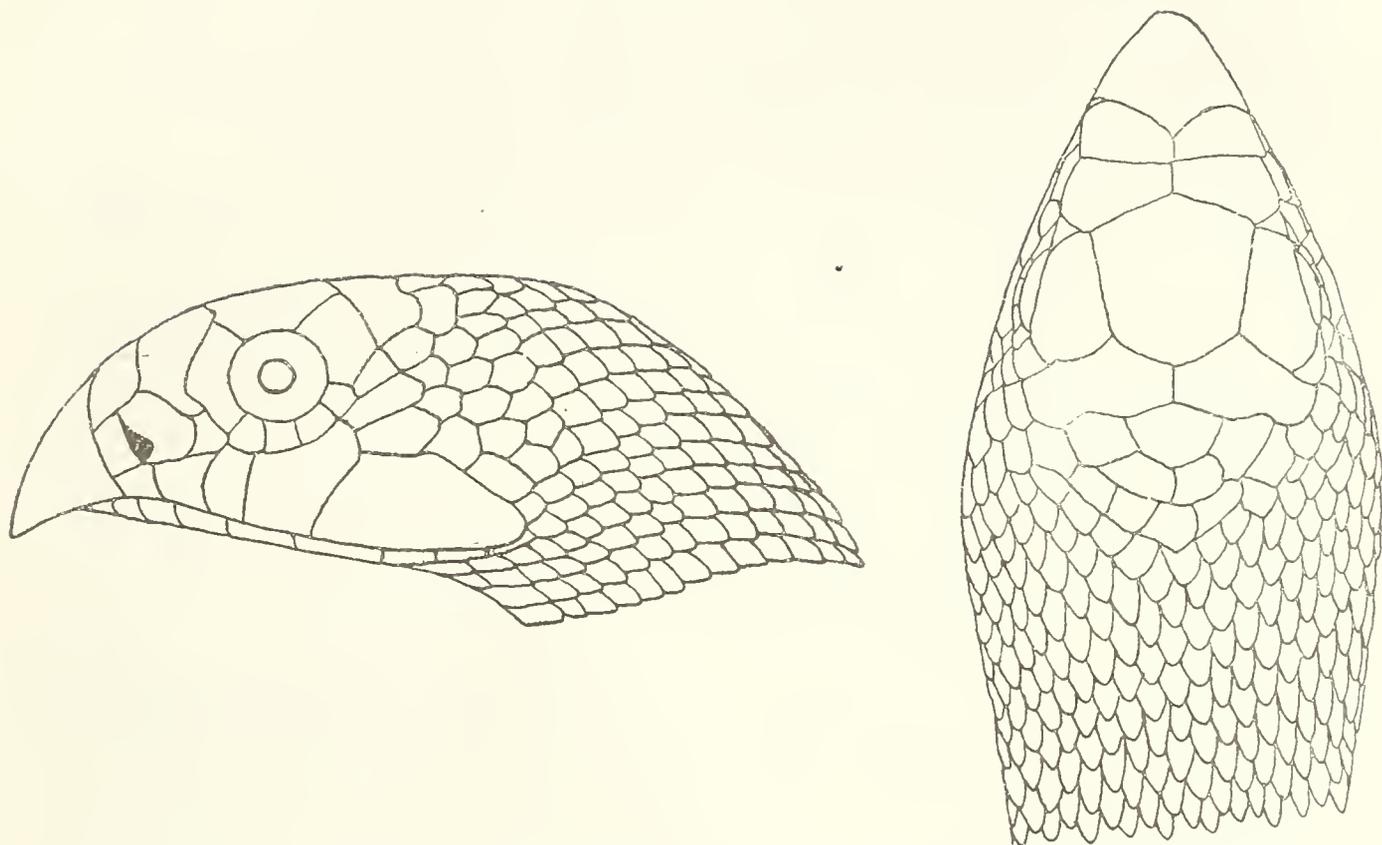


Fig. 5. — *Scaphiophis calciatii*, n. sp.

con quella del lato opposto dietro il sinfisiale, il quale ha forma sub romboidale; le ultime due sono strette, allungate. Due grandi placche mentali, sono in contatto con la prima, seconda e terza labiali inferiori ed arrivano oltre l'altezza della quinta. Sono separate da questa ultima e dalla quarta, da un'altra placca mentale, stretta e lunga. Una fila di 6 squame separa le mentali dalle squame ventrali.

Le squame sono in 27 giri a metà del corpo in 33 al collo; hanno forma sub romboidale, poco embricate, piccole sul dorso, quasi il doppio sui lati. Le dorsali hanno due fossette apicali ben distinte, divengono meno visibili nelle dorso laterali e

scompaiono nelle laterali. Le squame ventrali sono 242, le sub caudali in 62 coppie.

Il corpo è leggermente compresso ai lati e presenta una debole ed ottusa carenatura; la coda, in sezione, è perfettamente rotonda, termina con una scaglia ottusamente appuntita.

L'esemplare misura in lunghezza totale 370 mm. la coda 55.

Le parti superiori del corpo sono di colore fondamentale grigio verdastro. Le squame dorso centrali sono irregolarmente macchiettate di bianco, e strisce di eguale colore, irregolari di forma e di dimensioni partono dalla squame ventrali dirigendosi verso la linea vertebrale. Questa disposizione di colori è più evidente nella parte mediana del corpo. L'ultima parte di questo e la coda son grigio verdastri con macchiette bianche. Le parti inferiori sono giallo verdastre chiarissime.

La specie è dedicata al Conte Dott. Cesare Calciati membro della Missione nella regione dei Cunama.

Affinità. — Lo *Scophiophis calciatii* si avvicina all'unica specie del genere, *S. albopunctatus* Peters, ma ne è nettamente separato, poichè confrontata la descrizione originale e le figure annesse, differisce; per avere una loreale invece di due, 3 temporali di prima fila, due delle quali lunghe strette, e 4 di seconda, invece di 4 di prima e 5 di seconda, per la maggiore altezza della 4^a labiale superiore, la quale inoltre è in contatto con due temporali di prima fila invece che con una, e per la colorazione. Sono forse da riunire allo *S. calciatii* due esemplari di Keta (Guinea), uno dei quali anomalo, attribuiti da I. G. Fischer, alla specie *albopunctatus*. La loro descrizione è però troppo succinta, e le figure troppo schematiche per potersi pronunciare con tutta sicurezza.

Osservazioni sul cranio. Il premaxillare è grande, riproduce con esattezza la forma del rostrale (anche dove esso presenta un rilievo che da alloggio al sinfisiale ed alle due labiali inferiori di ciascun lato) si incunea profondamente fra le nasali, separandole del tutto nelle parte superiore. Lateralmente presenta due lunghe propaggini sulle quali si appoggiano i mascellari di ciascun lato. Questi ultimi, molto stretti nella parte anteriore, si allargano procedendo in senso antero posteriore e terminano in due larghissime dilatazioni piatte, simili a squame, foggiate a punta nella parte terminale e sporgenti oltre il traverso.

Ciascun mascellare è provvisto di 7 denti, piccoli ben separati l'uno dall'altro, rivolti verso l'interno. Il trasverso è assai lungo; nel contatto col mascellare si dilata, si appiattisce e si divide in due brevi rami, il più lungo dei quali è rivolto verso l'esterno. Nell'attacco col pterigoide è invece di poco più largo della parte mediana.

Il palatino, nella parte anteriore è assai slargato e da attacco ad una apofisi del mascellare, è provvisto di 5 denti dei quali il primo ed il secondo sono assai piccoli. I primi quattro sono rivolti verso l'esterno, l'ultimo verso l'interno.

Lo pterigoide è provvisto di 3 denti rivolti verso l'interno.

Il frontale ed il parietale sono molto grandi. Lo squamoso è corto, non supera il margine posteriore del cranio. Il quadrato anch'esso corto e sottile, forma con lo squamoso un angolo acuto, condizione questa che, non è a mia conoscenza si riscontri nei *colubridi*, ma che invece è normale nei *boidi*.

Manca il post frontale.

Il mandibolare è sottile, eguale all'incirca in spessore in tutta la sua lunghezza; è provvisto di 12 denti, separati largamente l'uno dall'altro. I primi quattro sono più piccoli e più ravvicinati.

Colubridae (Opisthglypha).

13. *Tarbophis obtusus* (Reuss).

(No. 1872) 1 ♂. Monte Dongollo sopra Ghinda.

Lunghezza totale 700 mm. Colorazione grigiastria chiara uniforme.

Habitat. Dall'Egitto alla Somalia, Mauritania e Nigeria settentrionale.

14. *Leptodira hotamboeia* (Laur).

(No. 1010) 1 juv. Saganeiti — Cap. L. Fossati legit.

Lunghezza totale 340 mm.

Colorazione delle parti superiori bruna; è presente sulle tempie una striscia nerastra, poco accentuata. Le parti inferiori sono di colore biancastro.

Habitat. Africa tropicale e meridionale.

15. *Psammophis sibilans* (Lin).

(No. 2011) 1 ♂. Saganeiti — Cap. L. Fossati legit.

Il colore preponderante, tanto sulla testa come sul dorso, è verde bruno.

Sulla linea di sutura dei parietali vi è una macchia bruna, circondata da un bordo giallo chiaro, dalla quale vi partono sei striscie metà brune, metà gialle. Quattro formano una croce. Di queste, due traversano la testa nel senso della larghezza e toccano il bordo superiore delle labiali, una arriva fino alla estremità del muso, l'altra fino alla nuca. Le due altre si biforcano arrivando all'occhio, una prosegue fino all'estremità del muso, mandando un ramo lungo il bordo anteriore dell'occhio, l'altra costeggia il bordo posteriore dell'occhio e termina alle labiali. Queste sono biancastre ed hanno macchie nere. Le labiali inferiori sono bianche con lievissime punteggiature nere. Le squame del dorso sono verdi, orlate di nero nella parte posteriore. Due grandi striscie giallastre, bordate di nero nella parte interna, partano a poca distanza dal collo e proseguono sul corpo e sulla coda. Due linee nere, non molto distinte, limitano il colore verde del dorso. Sulle squame ventrali sono accennate due sottilissime linee nere che partendo dal collo giungono fino alla coda.

Lunghezza totale 840 mm.

(No. 1798) 1 ♂ Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

Colorazione delle parti superiori verde bruna. Le strisce della testa sono poco accentuate; le labbra sono bianche giallastre con macchie scure. Le due linee laterali sulle squame ventrali sono pochissimo distinte. Corrisponde alla var. E descritta da Boulenger.

(No. 1816) 1 ♀. Elaghin, Regione dei Cunama — Vittorio Isacco *legit.*

Il dorso ed i lati del corpo sono di colore verdastro. Due strisce gialle bordate di nero dalla parte interna, percorrono i fianchi.

Sulla linea ventrale è a tratti visibile una debole striscia gialliccia.

Le squame dorsali, cominciando da circa 20 centimetri di distanza dal collo e per una lunghezza che corrisponde ad un terzo del corpo, sono bordate di nero; verso la seconda metà del tronco e sulla coda, tutti i colori divengono molto più chiari tanto che le strisce gialle laterali quasi si confondono con il colore generale del dorso.

Le parti ventrali hanno colore giallastro chiaro e sono prive delle sottili linee brune.

La testa è poco più scura delle parti ventrali ed ha deboli macchie scure.

Lunghezza totale 1050 mm.

(No. 1799) 1 juv. Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione delle parti superiori è bruna. Sul dorso sono evidenti le due strisce biancastre; le parti ventrali sono percorse dalle linee nere sottili. La testa ha la medesima disposizione di colori dell'esemplare (No. 2011).

Lunghezza totale 630 mm.

(No. 2012) 1 Juv. Regione dei Cunama — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

(No. 1889) 1 Juv. Mai Mabellis (Dembelas) — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1876) 1 Juv. Adi-Ugri — Conte G. F. Turati *legit.*

(No. 1893) 1 Juv. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi *legit.*

Habitat. Africa centrale, tropicale e meridionale

16. *Psammophis schokari* (Forsk).

(No. 1878) 1 es. Monte Danguollo sopra Ghinda.

Colorazione fondamentale biancastra. Le squame della testa sono verde oliva chiaro. Le labbra sono biancastre con punteggiature nere, evidentissime anche sulla gola e sul mento.

Dall'estremità del muso partono due strisce verdi scure che, dopo avere attraversato l'occhio, divengono assai più chiare e si continuano, debolmente contornate di nero, per tutta la lunghezza del corpo. Sul dorso vi è una grande striscia verde oliva bordata di nero che segue parallelamente le due laterali.

Lunghezza totale 500 mm.

Habitat. Sahara, Arabia, Abissinia, Eritrea, Siria, Persia, Baluchistan, Afghanistan, Sind.

17. *Psammophis punctulatus* Dum. e Bibr.

1 ♂. Monte Danguollo sopra Ghinda.

Colorazione del capo e delle parti superiori del corpo verde oliva. Ciascuna squama è macchiettata di nero.

Due linee scure partono dall'estremità del muso e si uniscono dietro la testa, formando una larga striscia che segue tutto il dorso e la coda. Le parti ventrali sono verdastre, un po' più chiare delle dorsali, ed hanno macchiettature nere.

Lunghezza totale 1260 mm.

Habitat. Arabia, Africa Orientale dal Nilo Azzurro al Mozambico.

18. *Dispholidus typus* (Smith).

(No. 1800) 1 ♂ Isole Daalac — Dr. P. Magretti legit.

La testa è verdognola chiara. La parte superiore del corpo è azzurra; ciascuna squama è, nella parte anteriore, bordata di nero. Questa colorazione è più evidente nella prima metà del corpo.

Le squame ventrali sono verdi azzurrognole; una debole linea bruna tratteggiata, percorre il margine posteriore di ciascuna di esse.

Le squame della coda, tanto le superiori, come le inferiori presentano alcune sottili linee nere lungo il bordo posteriore.

Lunghezza totale 1270 mm.

Habitat. Africa tropicale a meridionale.

19. *Aparallactus lunulatus* (Peters).

(No. 1883) 1 Juv. Isole presso Massaua — Dr. P. Magretti legit.

La colorazione delle parti superiori è bruna con leggera intonazione lillastra; mancano le macchie scure sulle squame, le fasce brune nella parte anteriore del dorso ed il collare.

Le parti inferiori del corpo hanno eguale colore delle parti superiore, solamente con intonazione più chiara. Gola e mento sono giallastri.

Le squame ventrali sono 173, le subcaudali 46. Le prime in numero maggiore di quello dato dagli Autori (da 151 a 158), le seconde in numero inferiore (da 51 a 58).

Habitat. Mozambico, Abissinia, Africa Centrale e orientale. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata rammentata prima d'ora per l'Eritrea.

Colubridae (Proteroglypha).

20. *Naia nigricollis* Reihn.

(No. 1790) 1 ♂. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

Vi è una sola preoculare e due postoculari. Le labiali superiori sono sette; la prima e la seconda sono piccole, la terza si allarga dirigendosi verso l'alto e tocca l'occhio, la quarta, più piccola della precedente, tocca anch'essa l'occhio.

Fra la sesta e la settima labiale superiore, si incunea una delle temporali di prima fila. Questa disposizione è più evidente nel lato destro, dove la temporale assume il valore di una labiale.

Le temporali sono 2 + 4. Le scaglie intorno al corpo sono in 23 serie; le ventrali 223; le sub caudali 69.

La lunghezza totale è di 1480 mm.

Della colorazione poco posso dire, perchè l'esemplare è da lungo tempo in formalina. Le parti superiori del corpo sono uniformemente grigie. È evidente la fascia scura intorno al collo. Ciascuna squama del dorso è debolmente bordata di scuro nel punto di attacco. Le ventrali, di colore bianco giallastro, hanno lateralmente, cominciando dalla metà del corpo, una sfumatura nera la quale diviene più evidente verso la coda.

(No. 2014) Biscia — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

Si tratta della testa e della prima parte del corpo di un individuo che, misurato sul posto, era in lunghezza totale, 1320 mm.

Le preoculari sono due, l'inferiore molto grande; quella della parte sinistra si incunea e raggiunge le labbra fra la seconda a la terza labiale; quella di destra ne è separata da una piccolissima squama. Le labiali superiori della parte destra sono sette, la quarta tocca l'occhio; quelle della sinistra sei, la terza tocca l'occhio; vi sono tre post oculari. Le temporali di prima fila sono due, quelle di seconda quattro.

La colorazione della testa e del dorso è verde marrone chiara; la base di ciascuna squama ha un orlo scuro. Il collo presenta un anello bruno, più largo dorsalmente, interrotto per pochi millimetri sulla gola; alla distanza di circa quattro centimetri da questo anello vi è una larga fascia bruna che circonda il corpo. Fra l'anello e la fascia, le squame ventrali sono percorse nella linea mediana da una macchia bruna; ai lati ed alla fine di questa vi sono 3 altre macchie dello stesso colore, piccole e tondeggianti.

Habitat. Dalla Senegambia e l'alto Egitto fino all'Angola ed al Transval.

21. *Naia haie* (Lin).

(No. 2017) 1 Es. a secco Keren — Cap. N. De Bernardi *legit.*

Lunghezza totale 2100 mm.

Habitat. Africa settentrionale ed orientale dall'Egitto allo Zululand, Palestina.

Viperidae.

22. *Atractaspis magrettii* n. sp.

(No. 1796) 1 ♂ (*Typus*) Mandafenà. — Dott. P. Magretti legit.

(No. 2013) 1 juv. » » » »

(No. 1786) 1 ♀ Monte Dongollo presso Ghinda — Fatigati legit.

(No. 1783) 1 ♂ » » » » » »

(No. 2016) 1 es. » » » » » »

La testa è larga come il collo, appiattita, cuneiforme. La rostrale è grande, concava inferiormente; la parte visibile al di sopra è lunga all'incirca come la distanza che la separa dal frontale. La sutura fra le internasali è presso a poco eguale in

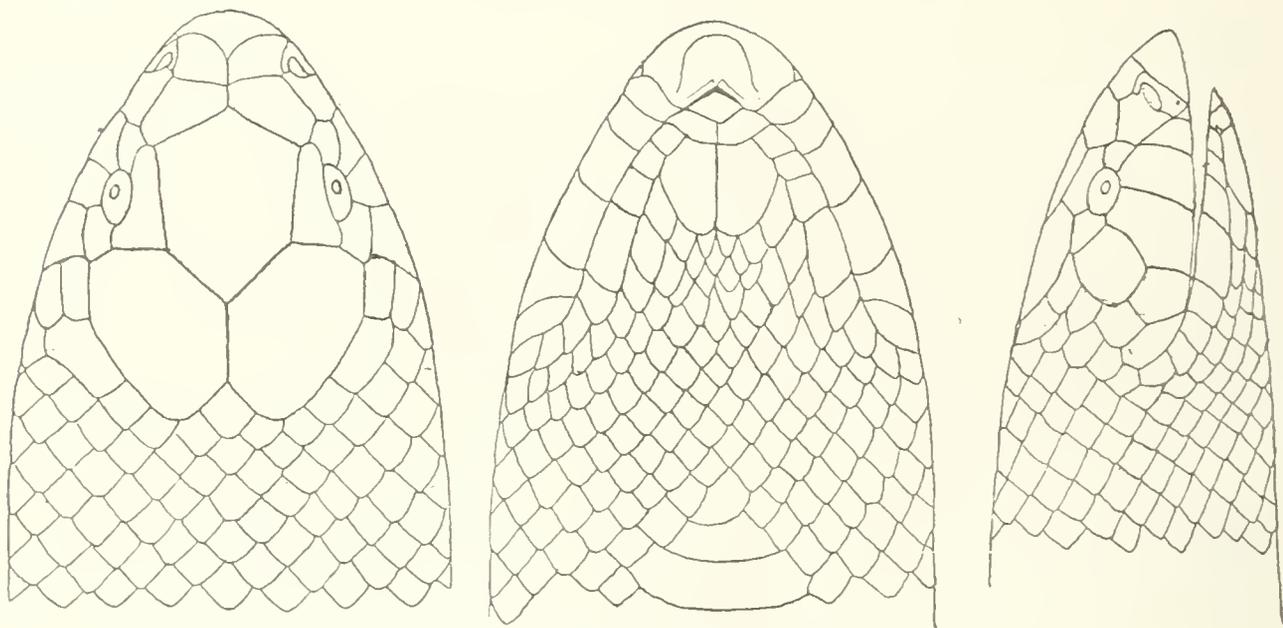


Fig. 6. — *Atractaspis magrettii*.

lunghezza a quella formata dalle tre frontali. La narice è compresa fra due nasali, delle quali la seconda è molto più grande della prima. Il frontale è grande, di forma all'incirca esagonale, molto più lungo della distanza che passa fra la sua estremità anteriore e la fine del muso, è assai più lungo che largo, non molto più lungo delle parietali. Ai lati di queste, sono presenti due squame allungate, grandi all'incirca come due dorsali. Le sovraoculari sono grandi, di forma subtriangolare. Vi sono una pre ed una post oculare. Le temporali sono: una di prima fila, tre di seconda. Quella di prima fila è assai grande ed è in contatto con la post oculare e la quarta e quinta labiali superiori. Queste sono sei; la prima, osservando il capo di profilo, appare piccolissima, guardando invece il capo della

parte inferiore, è di poco minore in grandezza della seconda; la terza e la quarta sono assai grandi, toccano l'occhio; la quinta e la sesta sono più grandi delle prime due. Le labiali inferiori sono otto; la prima si tocca con quella del lato opposto dietro il sinfisiale, che ha forma sub romboidale, la quinta molto grande, eguaglia in larghezza la quarta labiale superiore; la sesta, la settima e l'ottava sono piccole. Un'altra squama, che segue l'ottava labiale inferiore, sembra interessare le labbra, quando la bocca è chiusa, ma in realtà non tocca il margine dell'apertura boccale.

Dietro le due prime labiali inferiori vi sono due placche mentali strettamente in contatto fra loro, che arrivano poco oltre l'altezza della quarta labiale inferiore. La prima, seconda e terza sono in contatto con le mentali.

Le squame intorno alla metà del corpo sono in 26 serie. L'anale è intiera, le sub caudali, in una sola serie, sono 31.

La colorazione delle parti superiori è uniformemente bruna rossastra con riflessi violacei. Le ultime due serie di squame dorso laterali, presentano delle macchie chiare nella parte distale. Le squame ventrali hanno il medesimo tono del dorso ma di intensità molto minore.

Negli altri esemplari la colorazione è quasi sempre decisamente violacea. Presentano alcune variazioni nel numero delle squame, che riassumo nell'annessa tabella.

Affinità. — La specie descritta è vicina all'*A. micropholis* (Gunth.), ma ne è nettamente separata, sia dalla larghezza della 5 labiale inferiore, sia dal numero delle squame ventrali, sia dalla colorazione, sia dalle diverse proporzioni fra le placche del capo.

Numero di catalogo	Scaglie intorno alla metà del corpo	Squamme ventrali	Squamme sotto caudali	Anali	Pre oculari	Post oculari	Labbiali superiori		Labbiali inferiori	Labbiali inferiori in contatto con le mentali	Temporali		Lunghezza totale in mm.	Lunghezza della coda in mm.
							d	s			d	s		
No. 1796	26	228	31	1	1	1	6	6	8	3	1 + 3	1 + 3	630	55
No. 1786	25	238	31	1	1	1	6	7	8	3	1 + 3	1 + 3	600	50
No. 1783	25	335	32	1	1	1	6	7	8	3	1 + 1	1 + 2	670	60
No. 2013	25	248	33	1	1	1	7	7	8	3	1 + 4	1 + 3	280	22
No. 2016	27	235	31	1	1	1	6	6	8	3	1 + 3	1 + 3	410	36

23. Echis carinatus. (Schneid).(No. 1803) 1 ♂ Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale 730 mm.

(No. 1789) 2 juv. *a* e *b*. Monte Dongollo sopra Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.**a.* Lunghezza totale 430 mm. *b.* 362 mm. (la coda manca in parte).(No. 1774) 1 juv. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale 270 mm.

(No. 1853) 2 juv. *a* e *b* Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.**a.* Lunghezza totale 180 mm. *b.* 340 mm.(No. 1856) Eritrea. 1 juv. 1 ad. — F. Ronchetti *legit.*

Juv. lunghezza totale 127 mm. Ad. 460 mm.

Habitat. Africa settentrionale ed equatoriale, Asia meridionale, dalla Transcaspia ed Arabia fino all'India.**24. Bitis arietans** (Merr).(No. 1770) 1 ♂ Godolefassi — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale 700 mm.

(No. 1794) 1 ♂, 1 ♀ Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

♀ lunghezza totale 420 mm. ♂ 535 mm.

(No. 1855) 1 juv. Eritrea — F. Ronchetti *legit.*

Lunghezza totale 200 mm.

Habitat. Africa tropicale e meridionale, Arabia meridionale.**Lacertilia.****Geckonidae.****25. Pristurus flavipunctatus** Rüpp.(No. 970) 1 ♀ Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

Le fasce trasversali sono poco distinte. la gola ha una fitta macchiettatura bruna.

(No. 1179) 1 ♂ Ain. presso Cheren — Dr. P. Magretti *legit.*(No. 818) 1 ♀. Monte Dongollo sopra Ghinda — F. Fatigati *legit.**Habitat.* Eritrea, Abissinia, Somalia, Aden.

26. *Pristurus percristatus* Blgr.

(No. 971) Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

2 ♂ rispettivamente della lunghezza totale di 82 e 62 mm. Colorazione fondamentale bruna; poco accennate le fasce trasversali.

Le strisce che passano sui lati della testa sono poco visibili. Dalla estremità del muso partono due linee bianche che arrivano quasi a toccarsi dietro la testa. La gola ed il petto sono macchiettati di nero. Sulle spalle sono evidentissime le macchie brune, simili ad ocelli.

(No. 1178) 2 ♂, *a* e *b*. Eritrea.

a. Lunghezza totale 60 mm., *b* 78 mm.; nel primo la coda è in parte mancante. La colorazione è simile a quella degli esemplari precedenti.

(No. 974) 4 ♂ Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

Tre hanno la colorazione delle parti superiori ed inferiori simile a quella degli esemplari precedenti, l'ultimo è invece superiormente, di colore bruno, con ben visibili le macchie a forma di ocelli sulle spalle e la linea scura ai lati della testa. Le parti inferiori sono biancastre con punteggiature nere fitissime sulla gola, tanto da soverchiare la colorazione biancastra del fondo.

(No. 975) 1 ♂ Eritrea — Dr. P. Magretti *legit.*

Colorazione delle parti superiori assai chiara; la gola ha macchiettature nere, specialmente sui lati.

(No. 972) 1 ♂ Dari Anseba (Cheren) — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 973) 1 ♂ Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione delle parti superiori è bruna quasi uniforme, la gola non ha macchiettature.

Habitat. Eritrea, Somalia.

27. *Ptyodactylus lobatus* (Geoffr.).

(No. 907) 1 ♂, 1 ♀. Senafè — G. A. Ambrosi.

I tubercoli carenati del dorso sono disposti assai regolarmente, tanto nel maschio, come nella femmina. Nel primo sono in dodici serie, nella seconda in dieci. La colorazione delle parti superiori è più scura nel maschio.

Habitat. Algeria, Egitto, Nubia, Abissinia, Eritrea, Arabia, Siria.

28. Hemidactylus turcicus (L.)

(No. 963) 2 ♂. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

Le squame sotto caudali sono in parte in doppia serie.

(No. 962) 1 ♂. Sabarguma — Dr. P. Magretti legit.

(No. 961) 2 juv., *a* e *b*. Isola Sceik Said (Massaua) — Dr. P. Magretti legit.

a. Lunghezza totale 75 mm. coda 38 mm. Le dita sono poco dilatate nella parte distale. Il primo dito della mano ha 5 lamelle, il quarto 7. Nel piede vi sono 5 lamelle sotto il primo dito, 8 sotto il quarto. La coda, della quale solo l'estremità, circa 5 mm., appare rimessa, non è divisa in verticilli e non presenta serie di squame sottocaudali allargate. È coperta invece di piccole squame poco embricate, disposte con poca regolarità.

La colorazione non è molto evidente, poichè l'esemplare è stato a lungo conservato in formalina, ma sono ancora visibili due strisce scure che partono a metà distanza fra la narice e l'occhio, attraversano quest'ultimo e si perdono in una serie di macchiette brune sul dorso. Nella parte superiore della coda sono assai evidenti 9 fasce brune.

b). Lunghezza totale 60 mm, coda 31 mm. Nella mano vi sono 5 lamelle sotto il primo dito, 8 sotto il quarto; nel piede 5 sotto il primo dito, 10 sotto il quarto.

La colorazione e tutti gli altri caratteri sono presso a poco i medesimi dell'esemplare precedente. In tutti e due, l'apertura auricolare è circa un terzo del diametro dell'orbita.

I due individui descritti presentano evidentemente notevoli variazioni dall'*H. turcicus*, per la mancanza di squame allargate sotto la coda, per la mancanza della divisione di questa ultima in verticilli, per la sua forma perfettamente cilindro conica, per le dita meno slargate nella parte distale, per la forma del muso più stretto e più alto; tuttavia, trattandosi di individui evidentemente giovani, non credo opportuno separarli in una specie. Mi riservo però di tornare sull'argomento quando, dall'esame di maggior materiale, potrò avere una conferma della bontà di questi caratteri.

Habitat. Regioni circummediterranee, coste del Mare Rosso, Somalia, Eritrea, Arabia, Persia.

29. Hemidactylus fossatii Scortecci.

(No. 1177) 1 es. (*typus*) Saganeiti — Cap. L. Fossati *legit.*
Habitat. Eritrea.

30. Lygodactylus gutturalis Bocage.

(No. 1200) 1 es. Regione dei Cunama — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

La colorazione dalle parti superiori è bruna con macchie biancastre ai lati del dorso e sulla coda. Le parti inferiori sono di colore bianco uniforme.

Habitat. Africa dell'ovest. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata fin' ora rammentata per l'Eritrea.

31. Tarentola annularis (Geoffr.).

(No. 1180) 1 ♀. Regione dei Cunama — Missione Corni. Calciati, Bracciani *legit.*

(No. 958) 2 Juv. Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1181) 1 es. Regione Fil-fil, presso Ghinda — Dr. E. Sibia *legit.*

(No. 734) 1 ♀ Massaua.

(No. 815) 1 ♀, 1 ♂. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1182) 1 ♂, 1 ♀. Sabderat — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 923) Sabarguma — F. Franchetti *legit.*

Le fasce scure trasversali, del dorso e della coda, variano da 2 a 5; in alcuni esemplari sono ben marcate, in altri quasi indistinte. Nella parte anteriore del dorso sono sempre più scure.

Habitat. Egitto, Arabia, Eritrea, Abissinia.

• **Agamidae.**

32. Agama colonorum Daud.

(No. 939) 2 juv. Arbarobba — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 943) 2 juv. Nefassit (Asmara) — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1183) 1 juv. Da Ain al passo di Validera — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1184) 2 ♀. Metemma — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 587) 1 ♂ 1 ♀. Cheren — G. Doria *legit.*

(No. 996) 1 es. Saganeiti — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 997) 1 es. Cheren — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1186) 1 ♂. Saganeiti — Cap. L. Fossati *legit.*

In alcuni individui la coda ha macchie brune più o meno grandi. La narice è situata in parecchi esemplari un po' al di

sotto del canto rostrale, ma è così irregolare e poco fisso questo carattere, dato forse che si tratta in massima parte di giovani, che non credo opportuno separarli nella specie *doriae* creata da Boulenger, specie che d'altronde è molto discussa.

Habitat. Africa tropicale dal Sudan all'Angola e Mozambico.

33. *Agama spinosa* Gray.

(No. 1185) 2 ♂ *a* e *b*. Ain presso Cheren — Dr. P. Magretti legit.

I due esemplari, pur essendo di lunghezza poco differente, come appare dall'annessa tabella, diversificano fortemente per la larghezza del corpo e della testa, per la grossezza degli arti ed in genere per la complessione.

Nell'esemplare più grande, *a*, i caratteri dell'*A. spinosa* Gray sono manifesti, nell'esemplare *b* invece, l'occipitale non supera in grandezza una delle squame che rivestono la parte posteriore della testa, le squame della linea vertebrale, alcune sono perfettamente lisce, altre poco carenate, mai mucronate, la parte posteriore del capo è molto depressa.

La colorazione non diversifica di molto nei due individui.

	Lunghezza totale (1)	Lunghezza della coda	Lunghezza della testa (Sino all'inizio della cresta)	Larghezza della testa all'occipitale	Lunghezza degli arti anteriori	Lunghezza degli arti posteriori	Scaglie intorno al corpo	Scaglie dorsali fra la origine delle gambe posteriori e l'inizio della cresta.
<i>a</i>	290	182	24	22,5	52	66	71	42
<i>b</i>	270	174	20	16	46	64	64	45

(No. 821) 2 juv. Haho. Addi-addi — Dr. P. Magretti legit.

(No. 938) 1 juv. Arbasciò — Dr. P. Magretti legit.

(No. 925) 1 juv. Esa Baret — Dr. P. Magretti legit.

(No. 923) 1 ♂. Senafè — Ten. G. A. Ambrogi legit.

(No. 994) 1 ♂. Mandafenà — Dr. P. Magretti legit.

(No. 942) 1 ♀. Arbarobba — Dr. P. Magretti legit.

(No. 822) 2 juv. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 872) 2 juv. Mandafenà — Dr. P. Magretti legit.

Habitat. Egitto, Arabia, Abissinia, Eritrea.

(1) Tutte le lunghezze sono espresse in millimetri.

34. Agama cyanogaster Rüpp.

(No. 912) 2 ♂, *a* e *b*. Debaroa — Dr. P. Magretti *legit.*

Nell'esemplare *a* vi sono 6 file di pori anali, nell'altro 4.

Il colore fondamentale del dorso e della testa è verde scuro; la coda è molto più chiara. Le squame della linea vertebrale e quelle larghe, frammiste alle minute dei fianchi sono, in buon numero, molto chiare, cosicchè danno l'apparenza di una larga punteggiatura. Le pieghe dorso laterali sono ben distinte e provviste di squame appuntite.

(No. 1189) 2 ♂ *a* e *b* 1 ♀. Senafè — Cap. G. A. Ambrosi *legit.*

Nel maschio *a* vi sono 5 file di pori anali nell'altro 4. La colorazione e la squamatura sono simili tanto nei due maschi come nella femmina agli esemplari precedenti.

(No. 1190) 1 ♂ Senafè — Cap. G. A. Ambrosi *legit.*

Colorazione e squamatura simile agli esemplari precedenti.

(No. 1191) 2 ♂, *a* e *b*. Senafè — Cap. G. A. Ambrosi *legit.*

Nell'esemplare *a* la coda è rotta e ricresce bifida, nell'esemplare *b* alla metà della coda, che non appare rimessa, si estroflette l'abbozzo di una seconda coda.

Colorazione dei due esemplari simile ai precedenti.

(No. 1192) 1 ♂, 2 ♀, *a* e *b*. Saganeti — Cap. L. Fossati *legit.*

Nella femmina *a* le squame della linea vertebrale sono poco carenate, poco rilevate; lungo le due pieghe dorsali, vi sono pochissime squame appuntite. Lungo i fianchi le squame slargate miste alle piccole, sono in numero minore che negli esemplari precedenti. Una larga striscia chiara parte dalla nuca e finisce alla coda; è fiancheggiata da macchie brune sub rettangolari. Nella femmina *b* sono evidenti i caratteri accennati per l'esemplare *a*, le squame della linea vertebrale sono però quasi piane e le squame slargate sui fianchi sono ancora in minor numero. Sul dorso la colorazione è verde bruna uniforme, salvo una striscia leggermente più chiara in corrispondenza della linea ventrale.

(No. 931) 3 ♂, 1 juv. Debra Bizen — Dr. P. Magretti *legit.*

La carenatura delle squame vertebrali è pochissimo accennata in tutti gli esemplari e le squame slargate dei fianchi sono in piccolo numero.

(No. 885) 1 ♂, 1 ♀, 2 juv. Arbarobba e Nefassit — Dr. P. Magretti legit.

I due adulti sono di colore verde brunastro. È evidentissima una striscia chiara sulla linea vertebrale. Le pieghe dorso laterali, specie nella femmina, sono poco accennate e prive di squame appuntite. Le squame della linea vertebrale sono quasi piane.

I due giovani presentano la caratteristica reticolatura.

(No. 884) 3 ♂ 1 juv. Debra-Bizen — Dr. P. Magretti legit.

I tre maschi hanno sul ventre la caratteristica colorazione bluastro dell'epoca degli amori. Dorsalmente sono di colore verde bruno e la linea vertebrale chiara è ancora più evidente che negli esemplari precedenti. Le squame della linea vertebrale sono totalmente lisce. Le pieghe laterali sono appena accennate. Le squame slargate e carenate dei fianchi sono in piccolo numero, più abbondanti verso la metà della distanza fra gli arti.

(No. 820) 2 ♂, *a* e *b*. Arbasciò, presso Anseba — Dr. P. Magretti legit.

Entrambi gli esemplari hanno il dorso di colore verde brunastro, un po' più chiare sono la testa e la coda. La linea vertebrale è chiarissima, specialmente nella prima parte del dorso. Le squame della linea stessa sono quasi lisce. Sui fianchi le squame grandi, carenate sono in piccolo numero. Le pieghe laterali sono poco accennate, prive di squame appuntite nell'esemplare *b*, poche, nell'esemplare *a*.

(No. 881) 1 ♂, 1 ♀. Mandafenà — Cap. A. M. Tancredi legit.

Il maschio ha la colorazione dell'epoca degli amori; tanto in questo, come nella femmina i caratteri di colorazione e squamatura sono simili agli esemplari del No. 820.

(No. 588) 1 juv. Cheren — G. Doria legit.

(No. 999) 1 ♀. Arbasciò — Dr. P. Magretti legit.

La colorazione delle parti dorsali è verde brunastra quasi uniforme, salvo la linea vertebrale che è un po' più chiara. La squamatura è simile a quella degli esemplari del No. 820.

(No. 883) 1 ♀. Saganeiti — Dr. P. Magretti legit.

Benchè adulto l'esemplare presenta la caratteristica colorazione dei giovani. Le pieghe dorso laterali sono bene accennate. Le squame slargate dei fianchi sono in piccolo numero.

(No. 932) 1 ♀. Sessà — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione del dorso è verde bruna, poco distinta la linea vertebrale chiara, poche squame slargate sui fianchi. Le squame della linea vertebrale sono piane e di poco più grandi delle ventrali. Le pieghe dorso laterali sono distinte, ma prive di squame spinose.

(No. 905) 1 juv. Debarroa — Dr. P. Magretti *legit.*

Mancano i caratteri dei giovani. La colorazione del dorso è bruna quasi uniforme, manca la linea vertebrale chiara. Le pieghe dorso laterali sono ben sviluppate, con gruppi di squame spinose. Le squame della linea dorsale sono distintamente carenate. Sui fianchi sono abbondanti le squame slargate.

Habitat. Eritrea, Abissinia, Somalia, Arabia.

Osservazioni. — Appare evidente dalla descrizione dei singoli individui come i caratteri dell'*A. cyanogaster* variano entro limiti assai ampi. Da esemplari con le squame della linea vertebrale grandi, ben carenate, con pieghe dorsali fortemente sviluppate e provviste di gruppetti di scaglie spinose, con un numero rilevante di squame laterali grandi ed appuntite, si passa, attraverso esemplari intermedi, ad altri con le squame della linea vertebrale piccole quasi o del tutto piane, con le pieghe dorso laterali appena accennate e senza gruppi di scaglie larghe sui fianchi. Anche la colorazione è variabilissima. Da individui col dorso verde bruno, con molte squame di colore verde chiarissimo che danno l'aspetto di una macchiettatura, si passa ad altri di colore bruno quasi uniforme ad altri ancora col dorso verde bruno, solcato, lungo la linea vertebrale, da una striscia verdognola chiarissima.

35. *Agama sinaita* Heyden.

(No. 1204) 1 ♂. Sabderat — Dr. P. Magretti *legit.*

Colorazione delle parti superiori grigia azzurrognola. Lungo la linea vertebrale, specie nella parte anteriore, sono evidenti alcune macchie biancastre. La coda è giallo grigiastro con larghe fasce azzurrognole. Le parti inferiori sono biancastre.

Habitat. Nord Arabia, Siria, Egitto. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata prima d'ora rammentata per l'Eritrea.

36. *Agama cornii* n. sp.

(No. 1193) 1 es. Um Ager — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

La testa è assai convessa, di forma subcordiforme, l'occipitale è fortemente slargato, poco più piccolo dell'apertura auricolare. Le narici si aprono nella parte posteriore di una scaglia debolmente convessa, situata sul canto rostrale e sono rivolte indietro ed in alto. Le labiali superiori sono 11, le inferiori 12. Le squame sopra orbitali sono piane, quelle del muso e della nuca, presentano un debole rilievo appuntito nella parte centrale.

Le squame del dorso sono quasi omogenee, un po' più grandi quelle in prossimità della linea vertebrale, carenate, debolmente mucronate, embricate. La carenatura converge verso la linea vertebrale. Le squame fra l'origine degli arti sono 48, intorno alla metà del corpo sono in 64 serie. Non vi è traccia di cresta nucale e dorsale.

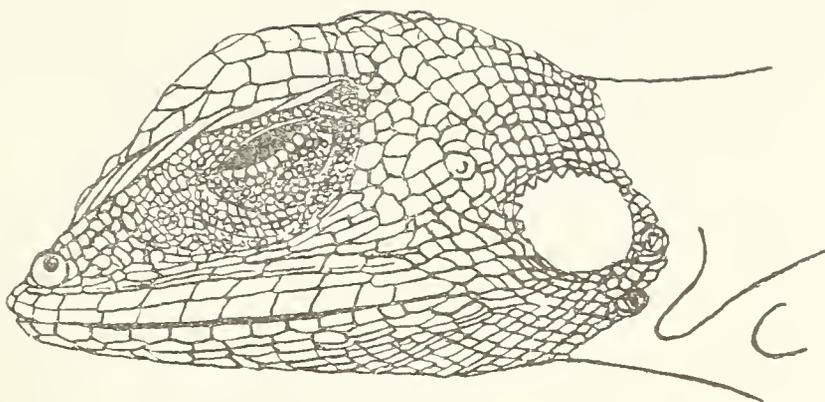


Fig. 7. — *Agama cornii*, n. sp.

Le squame ventrali sono piane, embricate, di poco più piccole delle dorsali.

Sul bordo anteriore dell'apertura auricolare vi sono poche, piccolissime squame che si protendono verso la membrana del timpano, simili ad una frangia. Dietro l'orecchio vi sono due gruppi di una o due minute spine, quasi invisibili ad occhio nudo.

La fossetta omerale è molto profonda, quasi una tasca. Vi è una debole piega golare.

Gli arti sono lunghi e sottili ricoperti da squame più grandi delle dorsali, fortemente carenate, mucronate, assai embricate.

Il terzo dito della mano è di poco più lungo del quarto; il quarto dito del piede è più lungo del terzo. L'arto posteriore steso in avanti, raggiunge con l'estremità del quarto dito il margine anteriore dell'orbita.

La coda è sub cilindrica ricoperta di squame più grandi delle dorsali, embricate, fortemente carenate e mucronate; non è suddivisa in anelli.

La colorazione del dorso e della coda è verdastra; lungo la linea vertebrale e sulla coda vi sono macchie sub romboidali biancastre con bordi laterali bruni. I fianchi hanno macchie irregolari, brune. Due deboli linee scure partono dal margine posteriore dell'occhio e si perdono sulla nuca. Il collo presenta deboli strisce longitudinali biancastre e brune.

Le parti inferiori del corpo sono biancastre; il mento è solcato da sottili linee longitudinali brune, due delle quali si continuano ai lati del ventre.

Unisco una serie di misurazioni per mostrare le proporzioni dell'esemplare.

Lunghezza dell'estremità del muso alla fessura anale	mm. 50
Lunghezza della coda (in piccola parte mancante)	" 55
Lunghezza dell'arto anteriore	" 28
Lunghezza dell'arto posteriore	" 43
Lunghezza del piede	" 17
Lunghezza della mano	" 10
Larghezza della testa	" 11
Lunghezza della testa (1)	" 15

La specie è dedicata a S. E. il Dott. Guido Corni, Governatore della Somalia.

Affinità. — La nuova specie per la gracilità e la lunghezza delle membra, per la convessità della testa, si può avvicinare alla *A. sinaita*, ne differisce però, nettamente, per tutti gli altri caratteri, come appare dalla descrizione.

Varanidae.

37. *Varanus ocellatus* Rüpp.

(No. 827) 1 es. a secco. Cheren — Cap. N. De' Bernardis legit.

Lunghezza totale 830 mm.

Habitat. Cordofan, Abissinia, Eritrea, territorio del Kenia, territorio del Tanganica.

38. *Varanus niloticus* (Lin.).

(No. 843) 1 es. a secco. Az-Taclesà — Dr. P. Magretti legit.

Lunghezza totale 1230 mm.

Habitat. Egitto, Africa tropicale e meridionale.

(1) Dall'estremità del muso all'articolazione mandibolare.

Lacertidae.

39 *Latastia longicaudata revoili* (Vaill).

(No. 814) 2 ♂, 2 ♀, *a, b, c, d*. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 809) 1 ♂. Arbasciò — Dr. P. Magretti legit.

(No. 911) 1 ♂, 1 ♀, *a, b*. Agordat — Dr. P. Magretti legit.

Tanto nel maschio come nella femmina le squame pettorali della parte centrale sono di pochissimo più piccole delle altre.

(No. 910) 2 ♂ *a, b*. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 586) 2 ♂, 1 ♀, *a, b, c*. Cheren — G. Doria legit.

(No. 1113) 1 ♀. Ain — Dr. P. Magretti legit.

La presente tabella mostra alcune variazioni che si riscontrano in ciascun individuo.

Numero di catalogo	Lunghezza dall'estremità del muso alla fessura anale, in mm.	Scaglie intorno alla metà del corpo	Scaglie ventrali (secondo una linea trasversale)	Scaglie del collare	Scaglie golari dalla sinfisi delle menti alle scaglie del collare	Pori femorali		Lamelle sotto il 4° dito del piede	Labiali superiori, anteriori alla suboculare
						d	s		
814 ♂ <i>a</i>	65	55	8	8	28	6	6	24	5
♂ <i>b</i>	63	48	8	10	21	5	5	21	6
♀ <i>c</i>	63	56	8	10	26	7	7	27	6
♀ <i>d</i>	68	54	8	10	27	6	6	24	5
809 ♂	64	60	8	10	31	7	7	25	6
911 ♀ <i>a</i>	86	50	6	10	27	11	10	28	5
♀ <i>b</i>	77	52	6	10	27	10	10	25	6
910 ♂ <i>a</i>	61	54	8	10	30	7	8	25	6
♂ <i>b</i>	62	52	8	8	27	7	7	24	5
586 ♂ <i>a</i>	65	60	8	8	28	7	7	24	6
♀ <i>b</i>	72	57	6	8	29	7	7	27	6
♀ <i>c</i>	71	54	8	8	31	7	7	26	5
1113 ♀	62	56	6	10	33	6	7	27	5

La maggior parte degli individui hanno il dorso di colore grigio verdastro, percorso longitudinalmente da sette o più strisce scure; le tre centrali sono strette, le altre, specialmente quelle sui fianchi assai larghe.

All'infuori di quella vertebrale, le strisce sono formate da sbarre trasversali o da macchie. Sui fianchi in mezzo alle sbarre sono quasi sempre visibili delle macchie azzurre tondeggianti. La coda è percorsa lateralmente dalla continuazione di due delle striscie dei fianchi.

I due individui al No. 911 sono invece superiormente di colore grigio verdastro uniforme; una debole linea bruna percorre la regione vertebrale e due larghe strisce formate da sbarre trasversali partono dalla estremità del muso percorrono i fianchi e continuano molto più sottili ai lati della coda.

Habitat. Sudan orientale, Etiopia, Eritrea, Somalia, territorio del Kenia, territorio del Tanganica.

40. *Philochortus spinalis* (Peters).

(No. 910) 2 ♂, Cheren — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 777) 5 Juv. Eritrea — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 959) 2 ad. Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

Habitat. Eritrea, Somalia.

41. *Eremias guttulata* Martini Blgr.

(No. 739) 1 ♂. Massaua — G. Frasca *legit.*

(No. 960) 1 juv. Isola Sceik Said presso Massaua — Dr. P. Magretti *legit.*

Habitat. Sudan, lungo le coste del Mar Rosso, Eritrea, Somalia, Aden, Penisola del Sinai.

Scincidae.

42. *Mabuia quinquetaeniata* (Licht).

(No. 855) 3 ad. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi *legit.*

(No. 928) 6 ad. Agordat — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 927) 3 ad. 1 juv. Cheren — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 930) 2 ad. Tra Haho e Addi-Addi — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 937) 1 ad. Mandafenà — Dr. P. Magretti *legit.*

Tutti gli individui adulti sopra elencati, presentano sul dorso, sulla testa e sulla coda colorazione verdastra, più o meno intensa; mancano totalmente o sono appena accennate le linee chiare.

Ai lati del collo, dietro l'apertura auricolare sono sempre presenti tre o quattro macchie nere di forma sub rettangolare,

separate le une dalle altre da sbarre bianche. Le labbra, i lati del collo, la gola e le parti inferiori del corpo sono bianchi.

In alcuni esemplari la gola, ed i lati del collo in special maniera, sono macchiati di nero e sui fianchi sono sparse abbondanti macchiette bianche.

(No. 856) 4 ad. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi *legit.*

(No. 941) 3 ad. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi *legit.*

(No. 1194) 1 ad. Regione dei Cunama — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

(No. 1195) 1 juv. Agordat — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

Tutti gli individui adulti hanno sul dorso, che è di colore verde bruno, le cinque linee bianche caratteristiche.

Habitat. Nord Est Africa, Africa tropicale, Abissinia, Eritrea, Arabia.

43. *Mabuia varia isselii* (Peters).

(No. 589) 1 es. Cheren — G. Doria *legit.*

(No. 1198) 1 es. Saganeiti — Cap. L. Fossati *legit.*

(No. 944) 1 es. Cheren — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 1196) 1 juv. Asmara — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione delle parti superiori è verdastra, di tono più o meno chiaro nei vari individui. Sono sempre presenti due linee biancastre su ciascun fianco, e le macchie brune sul dorso ed ai lati del corpo; mancano nell'esemplare al No. 1198 le macchiette bianche.

Habitat. Africa tropicale. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata prima d'ora rammentata per l'Eritrea.

44. *Mabuia septemtaeniata* (Reuss).

(No. 819) 1 ad. Massaua — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 467) 1 ad. Eritrea.

(No. 735) 1 juv. Massaua — G. Frasca *legit.*

Tutti gli esemplari hanno sul dorso, che è di colore verdastro, quattro strisce brune, sui fianchi altre due del medesimo colore; la superiore di queste ultime parte subito dietro l'occhio e si continua fino alla base della coda, con macchiettature bianche irregolari, in tutta la sua lunghezza.

Tutte le strisce verso la seconda metà del corpo, si frazionano in macchiette o segmenti più o meno regolari.

Habitat. Abissinia, Eritrea, Arabia, Siria, Asia Minore, Persia, Sind.

45. Mabua brevicollis Wiegman.

(No. 841) 1 ad. Ghinda — Dr. P. Magrett *legit*.

La colorazione delle parti superiori è verdastra; le linee brune, sui lati di ciascuna squama, sono poco regolari. I fianchi sono quasi privi di macchie. Le parti inferiori del corpo sono giallastre. La gola è percorsa longitudinalmente da 9 linee di colore marrone.

(No. 585) 1 ad. Cheren. G. Doria *legit*.

La colorazione fondamentale delle parti superiori è verde chiara. Le linee brune, sui bordi laterali delle squame, sono irregolari, e poco distinte sul dorso, un po' più evidenti sui fianchi e sulla coda. Le parti inferiori sono bianco verdastre. La gola e la coda hanno strisce brune, disposte longitudinalmente.

(No. 854) 1 es. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi *legit*.

La colorazione fondamentale delle parti superiori è gialliccia come il ventre. Lungo i lati di ciascuna squama dorsale, corrono due strisce nere in modo che il dorso appare completamente lineato. Il bordo posteriore di molte squame è poi percorso da una linea scura che congiunge le strisce longitudinali. Sui fianchi le strisce nere occupano la maggior parte della superficie delle squame.

Le parti ventrali sono uniformemente giallicce.

Habitat. Etiopia, Somalia, Eritrea, territorio del Kenia, territorio del Tanganica, Arabia.

46. Chalcides ocellatus Forsk.

Allo scopo di rendere più chiare alcune osservazioni sulla mutabilità di questa specie, credo opportuno fare una descrizione particolareggiata degli esemplari e far seguire, a complemento di questa, una tabella nella quale sono esposte le misurazioni ed alcuni caratteri salienti.

(No. 812) 1 es. Adi-Ugri — Dr. P. Magretti *legit*.

La colorazione delle parti superiori del corpo e della coda è bruno marrone non molto scura, con ocelli ben sviluppati. Due deboli strisce chiare partono dalla estremità del muso, proseguono poco distinte lungo i lati del dorso e si perdono all'altezza delle gambe posteriori.

Una striscia scura parte dietro l'occhio e prosegue poco oltre l'altezza del gomito. Le labbra hanno righe scure. Le parti inferiori del corpo e della coda sono di un giallo pallidissimo.

(No. 922) 2 es., *a* e *b*. Eritrea — F. Ronchetti legit.

a. La colorazione del capo e del dorso è grigio brunastra, sulla coda assume gradatamente un tono marrone molto chiaro. Nella parte anteriore del dorso alcune squame presentano lateralmente due linee di color bruno marrone che racchiudono la parte centrale assai chiara; procedendo verso la parte posteriore del corpo le due linee acquistano maggior spessore e lo spazio compreso fra di loro diviene quasi bianco; nella coda infine occupano la maggior parte della squama, formando dei veri e propri ocelli, disposti con regolarità in serie trasversali. Non vi è traccia di strisce chiare e scure ai lati del corpo. Le parti inferiori sono grigio verdastre chiare, la coda ha colore tendente al giallo ed ha, specie nella parte terminale, qualche macchietta bruna. Le labbra hanno qualche linea scura.

Le due serie di squame dorso centrali sono molto più larghe delle altre.

b. Il dorso e la testa hanno colorazione bruno marrone chiara, la coda, nella parte non rimessa, è ancora più chiara e non ha ocelli. Il dorso ha molte squame ocellate. Due linee chiare partono dall'estremità del muso e percorrono i lati del dorso perdendosi alla base della coda. Due fasce scure partono dietro l'occhio e giungono anch'esse alla base della coda, frazionandosi però in ocelli, poco dopo l'altezza del gomito. Le labbra hanno linee brune. Le parti inferiori del corpo e della coda sono giallicce.

(No. 866) 2 ad., *a*, *b*, 1 juv. *c*. Ghinda — Dr. P. Magretti legit.

a. Il colore delle parti superiori è verde marrone chiarissimo, le fasce ai lati del dorso sono chiare come le parti ventrali. Gli ocelli sono pochi, ma più evidenti ed in maggior numero sulla parte anteriore del dorso e sulla coda. Due strisce scure con macchiette biancastre, partono dietro l'occhio e proseguono poco oltre l'altezza del gomito, frazionandosi in sottili linee longitudinali. Le labbra hanno poche e deboli linee scure. Le parti inferiori sono uniformemente bianco giallastre.

b. La colorazione è un po' più scura di quella dell'esemplare precedente e gli ocelli sono in maggior numero, pur essendo eguale la loro disposizione. La coda è di colore giallo pallidissimo ed ha deboli macchie marrone. La striscia scura laterale è un po' più marcata e prosegue, quantunque molto frammentata, fino all'altezza delle gambe posteriori.

c. La colorazione fondamentale del dorso è grigio verdastra; bene evidenti, specie nella parte anteriore, le strisce chiare laterali.

Sul dorso vi sono cinque strisce brune: una centrale che parte dall'occipitale, due che la fiancheggiano originantesi ai lati del frontale, due altre che partono all'altezza della quarta o quinta serie di squame dorsali. Queste strisce, evidentemente formate dal bordo di color bruno di ciascuna squama, dopo aver superata l'altezza del gomito appaiono divise in piccoli segmenti sempre più distanti l'uno dall'altro e di colore più chiaro procedendo verso la parte posteriore. Così anteriormente il dorso appare lineato, posteriormente cosparso di ocelli.

Due strisce brune partono dalla narice, traversano gli occhi, passano al di sopra dell'apertura auricolare e proseguono, prima punteggiate di bianco, poi con deboli ed irregolari ocelli fino all'altezza degli arti posteriori. La coda è per la maggior parte rimessa, ma nella piccola parte che resta, appare chiarissima con deboli ocelli disposti regolarmente in linee trasversali. Le parti inferiori sono bianco giallicce.

(No. 865) 2 es. *a* e *b*. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

Si ripetono nei due esemplari le identiche disposizioni di colori dei due adulti al No. 866, però con tono più chiaro.

(No. 1197) 1 es. Monte Dangollo sopra Ghinda — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione è simile a quella degli esemplari adulti del No. 866.

(No. 813) 2 es. *a* e *b*. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

La colorazione fondamentale del dorso è in ambedue gli esemplari bruno verdastra. La disposizione degli ocelli e delle strisce è presso a poco eguale a quelle degli esemplari adulti del N. 866 solamente gli ocelli sono in numero molto maggiore e le fasce brune laterali sono molto più larghe ed oltrepassano l'altezza degli arti posteriori.

(No. 828) 2 es. *a* e *b*. Cheren — Conte G. F. Turati *legit.*

Ambedue gli individui sono sul dorso di colore grigio verdastro. Le strisce scure laterali si perdono all'altezza del gomito e sono molto frammentate. Le strisce chiare ai lati del dorso sono evidenti fino a metà del corpo nell'esemplare *b*, fino all'altezza del gomito nell'esemplare *a*. Gli ocelli sono abbondanti e ravvicinati nella parte anteriore del corpo; pochi

e disposti irregolarmente nella parte posteriore. La coda è provvista di abbondanti ocelli disposti secondo linee trasversali.

Le parti inferiori sono giallicce chiare.

(No. 736) 2 es. *a* e *b* Massaua — E. Frasca *legit.*

La colorazione delle parti superiori è verdastra. Non vi è traccia di strisce chiare longitudinali ai lati del dorso, gli scudetti del corpo hanno qualche piccolo ocello. Le labiali, inferiori e superiori sono orlate di nero. Due strisce brune, molto frastagliate, con macchie bianche partono dal bordo posteriore dell'orbita ed arrivano poco oltre l'altezza del gomito. Il dorso ed i fianchi sono provvisti di un numero rilevante di ocelli, più fitti sulla parte anteriore; sulla coda sono disposti secondo linee trasversali.

Le parti inferiori sono uniformemente bianco giallastre.

(No. 940) 1 es. Isole presso Massaua — Dr. P. Magretti *legit.*

Il colore delle parti superiori è uniformemente verdastro scuro. Dall'estremità del muso partono due strisce brune che, traversano l'occhio, costeggiano superiormente l'apertura auricolare e si frazionano in segmenti poco dopo l'altezza del gomito. La coda, nella parte non rimessa, è superiormente di colore più chiaro del dorso e presenta vari ocelli disposti con poca regolarità in file trasversali. Questi ocelli non sono formati, come di solito, da linee scure di maggiore o minore grossezza che percorrono lateralmente le squame lasciandone libera la parte centrale chiara, ma da una macchiettatura disposta lungo i bordi laterali e posteriore delle squame e chiusi dalla macchiettatura scura del bordo posteriore della squama antecedente.

Gli arti, specie i posteriori hanno piccoli ocelli.

La parte inferiore del corpo è più scura, che in tutti gli altri esemplari; la coda ha lateralmente deboli macchie brune ed è percorsa al centro da una debolissima striscia marrone.

In tutti gli esemplari, dietro i parietali sono sempre presenti una o più serie di squame larghe trasversalmente come il parietale stesso, brevissime in senso antero posteriore. In un esemplare poi, quello al No. 940, dietro i parietali sono presenti due squame del tipo su accennato (una per parte) e dietro a queste un'altra larga trasversalmente come le due anteriori.

Nell'annessa tabella sono riassunte le misurazioni ed alcuni caratteri salienti.

Numero di catalogo	Lunghezza del corpo (1)	Lunghezza della coda	Squame intorno alla metà del corpo	Lunghezza degli arti anteriori	Lunghezza degli arti posteriori	Serie di squame slargate lungo la linea vertebrale	No. delle squame slargate dietro le parietali		Numero delle squame, dalle micali all'origine degli arti posteriori
							d	s	
No. 812	91	⁽²⁾ 81 R.	26	12	19	—	3	2	71
No. 922 <i>a</i>	75	78	24	9	15	2	5	4	85
" <i>b</i>	86	38 R.	25	14	19	—	1	1	67
No. 866 <i>a</i>	98	96	27	16	28	—	2	2	66
" <i>b</i>	96	56 R.	27	16	22	—	1	1	69
" <i>c</i>	46	13 R.	26	8	12	—	1	1	72
No. 865 <i>a</i>	72	53	27	12	18	—	2	2	63
" <i>b</i>	62	61	27	11	16	—	1	1	66
No. 813 <i>a</i>	81	97	26	14	19	—	1	2	68
" <i>b</i>	65	⁽³⁾ 63 M.	27	11	16	—	1	1	66
No. 828 <i>a</i>	70	75	27	13	19	—	3	2	71
" <i>b</i>	91	65 R.	28	15	21	—	3	3	72
No. 736 <i>a</i>	77	55 R.	28	15	23	—	2	2	75
" <i>b</i>	74	88 R.	30	14	24	—	1	2	65
No. 940	85	60 R.	24	15	22	—	1	1	67
No. 1197	57	24 M.	28	10	14	—	1	2	

(1) Le misure sono espresse in millimetri.

(2) Rimessa.

(3) Mancante almeno in parte.

Il Boulenger nel suo lavoro del 1920 ⁽¹⁾, ripartisce il *Chalcides ocellatus* in otto varietà, tre delle quali si trovano nell'Eritrea. Queste sono: la forma *tipica*, la varietà *bottegi* e la varietà *ragazzii*. Ne riporto qui la descrizione.

Forma tipica. 26-32 squame intorno alla metà del corpo. Le due serie di squame dorso centrali sono poco o punto slargate. Il dorso è gialliccio bruno con ocelli bianchi e neri, qualche volta confluenti in strisce irregolari, trasverse. Qualche volta ai lati del dorso è presente una striscia biancasta. Lunghezza massima dall'estremità del muso all'apertura anale 140 mm.

Var. ragazzii. 24 squame intorno alla metà del corpo. Le due serie di squame dorso centrali sono poco slargate. Il dorso è grigio pallido; ai lati vi è una striscia chiara poco definita. Mancano gli ocelli, eccettuata la parte posteriore del corpo, gli arti posteriori e la coda. Un'insieme di macchie scure forma una striscia che parte dalla narice, traversa l'occhio, passa al di sopra dell'apertura auricolare e giunge fino all'ascella. Lunghezza massima dall'estremità del muso all'apertura anale 75 mm.

Var. bottegi. 22-24 squame intorno alla metà del corpo. Le due serie di squame dorso centrali sono più o meno fortemente slargate. Il dorso è gialliccio grigiastro con ocelli bianchi e neri; una striscia scura, spesso macchiata di nero, percorre la parte mediana. Due altre strisce brune o nere percorrono i lati del corpo, separate dalla centrale da due spazi chiari, poco bene definiti. Lunghezza massima dall'estremità del muso all'apertura anale 130 mm.

Questa ultima varietà era stata ritenuta dal Boulenger in un primo tempo una specie distinta ed il Tornier ne aveva poi descritta una varietà sotto il nome di *C. bottegi thierryi*; in un secondo tempo il Boulenger stesso aveva ridotto il *Chalcides bottegi* a *Chalcides ocellatus var. bottegi* ed aveva creato la specie *C. thierryi*, ritenendola ben distinta per le dita meno disuguali del *C. ocellatus* per la larga apertura auricolare e per la coda lunga e sottile (più lunga del corpo: corpo 128 mm. coda 170 mm.).

(1) Vedi bibliografia.

Riprendendo ora in esame gli esemplari di *C. ocellatus* del nostro Museo, in rapporto alle varietà sopra rammentate, si ha: che, gli esemplari ai Ni. 812, 866, 865, 1197, possono essere attribuiti alla forma tipica, (quantunque abbiano tutti la striscia più o meno scura che dai lati della testa giunge fino all'altezza del gomito). I due esemplari del No. 736 non possono essere attribuiti a nessuna delle tre varietà descritte per l'Eritrea perchè: dalla *forma tipica* si differenziano per la proporzione fra coda e corpo, più lunga quella di questo, (nell'esemplare *a* la coda è rimessa ed è più corta del corpo, ma appare evidente che in stato normale la proporzione doveva essere simile a quelle dell'altro esemplare) e per la presenza delle fasce scure ai lati del collo e della testa: dalla *var. ragazzii* per il numero delle squame intorno alla metà del corpo, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la presenza di abbondanti ocelli nella parte anteriore del corpo e sulle squame della testa, per la differente proporzione fra lunghezza della coda e del corpo: dalla *var. bottegi* per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la proporzione fra lunghezza della coda e del corpo.

I due esemplari del No. 813 differiscono: dalla *forma tipica* per la proporzione fra coda e corpo (nell'esemplare *b* la coda è rotta ma appare evidente che in condizioni normali doveva avere proporzione uguale all'esemplare *a*) per la presenza della striscia scura ai lati della testa e del collo: dalla *var. ragazzii* per il differente numero di squame intorno alla metà del corpo, per la differente colorazione, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate: dalla *var. bottegi* per il numero di squame intorno alla metà del corpo, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la differente proporzione fra coda e corpo.

Gli esemplari del No. 828 differiscono: dalla *forma tipica* per la proporzione fra lunghezza della coda e del corpo (nell'esemplare *b* la coda è rotta ma appare evidente che in condizioni normali doveva essere più lunga del corpo) per la striscia scura ai lati della testa e del collo: dalla *var. ragazzii* per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la differente colorazione, per la proporzione fra lunghezza della coda e del corpo: dalla *var. bottegi* per la differente colorazione, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per il differente numero di squame intorno alla metà del corpo.

L' esemplare del No. 940 differisce dalla *forma tipica* per il numero delle squame intorno alla metà del corpo e per la colorazione: dalla *var. ragazzii* per la mancanza delle squame dorso centrali slargate e per la colorazione: dalla *var. bottegi* per la mancanza delle squame dorso centrali slargate e per la colorazione.

La coda che, in questo esemplare è rimessa, con molta probabilità doveva essere più lunga del corpo.

L' esemplare *a* del No. 922 differisce: dalla *forma tipica* per il numero delle squame intorno alla metà del corpo, per la proporzione fra coda e corpo: dalla *var. ragazzii* per la colorazione e per la proporzione fra coda e corpo: dalla *var. bottegi* per la colorazione e per la proporzione fra coda e corpo.

L' esemplare *b* del No. 922 differisce dalla *forma tipica* per il numero delle squame intorno alla metà del corpo, per la colorazione: dalla *var. ragazzii* per il numero delle squame intorno al corpo, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la colorazione: dalla *var. bottegi* per il numero delle squame intorno alla metà del corpo, per la mancanza delle squame dorso centrali slargate, per la colorazione.

Non potendo dunque essere attribuiti a nessuna delle tre varietà descritte da Boulenger per l' Eritrea e, bene inteso, neppure alle 5 rimanenti, resta da vedere quale valore si possa dare agli esemplari dei Ni. 940, 828, 813, 736, 922 *a*, 922 *b*.

Basta a questo scopo, ritornare alle descrizioni, dare uno sguardo alla tabella acclusa ed osservare le fotografie, per accorgersi come si possa, adottando i criteri seguiti per la suddivisione in varietà della specie *ocellatus*, creare sei nuove varietà tanto bene distinte fra loro come lo sono le altre tre *tipica*, *ragazzii*, *bottegi*, ed avere di conseguenza 9 varietà di *C. ocellatus* nella nostra colonia.

Non si può negare a priori la possibilità di un simile fatto, ma si può però dubitare che le amplissime oscillazioni di questa specie in un' area relativamente ristretta, possano essere suddivise con sicurezza e che a ciascun gruppo di individui compresi nella suddivisione, si possa dare il valore di una varietà o di una sottospecie.

I caratteri sui quali si basa la distinzione sono principalmente: il numero delle squame intorno alla metà del corpo, la presenza o no delle due serie di squame slargate nella regione

dorso centrale e la colorazione. Ora, negli esemplari dell'Eritrea su descritti, la colorazione varia in modo tale da non potere essere ritenuta come buon carattere distintivo. Le due serie di squame della regione dorso centrale vengono suddivise in debolmente slargate, poco slargate, molto slargate. Mi sembra che questa graduazione stessa dimostri come il passaggio sia indistinto e come sia difficile il porre limiti fra il debolmente il poco ed il molto. Avviene spesso inoltre che gli esemplari presentino le due serie di squame dorso centrali debolmente slargate nel primo terzo del corpo ed eguali alle altre nei due terzi che seguono. Nelle collezioni del nostro Museo vi sono poi sette esemplari di *Chalcides ocellatus* di Gondar (Abissinia) nei quali le due serie di squame dorso centrali offrono una scala di variazioni, da poco a molto slargate, veramente degna di nota.

Il numero delle squame intorno alla metà del corpo è anch'esso, almeno a mio parere, carattere troppo tenue per fornire base di separazione fra varietà e varietà poichè va da 22 nella *var. bottegi* a 32 nella *forma tipica*, attraverso graduazioni così regolari (vedi l'annessa tabella) da non offrire la possibilità di porre limiti fra esemplari ed esemplari.

Altri caratteri, come la proporzione fra lunghezza degli arti e del corpo, distanza fra l'ascella e l'inguine, posizione della narice, sono da Boulenger stesso scartati perchè variabili da individuo ad individuo. Il rapporto fra lunghezza della coda e del corpo, maggiore quella del corpo in tutte le varietà, secondo Boulenger, minore in parecchi esemplari su descritti, il numero delle squame secondo una linea longitudinale, dalla nuca all'origine degli arti posteriori, il numero delle squame slargate trasversalmente dietro i parietali, sono anch'essi caratteri che ho potuto riscontrare variabili da individuo ad individuo.

Data dunque questa estrema mutabilità, che sembra raggiungere il massimo negli individui dell'Eritrea, credo sia prematuro separare per questa regione varietà innumerevoli che appaiono evidentemente artificiali.

L'intricata questione potrà forse essere risolta mediante l'esame di un abbondantissimo materiale della nostra Colonia e delle regioni vicine, materiale che purtroppo non è in possesso del nostro Museo. Sono costretto perciò a rimandare lo studio del *Chalcides ocellatus* e delle sue varietà eritree con la speranza di poter ritornare in migliori condizioni sull'interessante argomento.

Rhiptoglossa.

Chamaeleontidae.

47. *Chamaeleon basiliscus* Cope.

(No. 998) 1 ♀. Ghinda — Dr. P. Magretti legit.

(No. 1199) 1 ♀. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 839) 1 ♀. Ghinda — Dr. P. Magretti legit.

(No. 829) 1 ♂. Adi-Ugri — Dr. P. Magretti legit.

(No. 871) 1 ♂. Mandafenà — Dr. P. Magretti legit.

(No. 807) 1 ♀. Agordat.

(No. 830) 1 ♀. Haho Mareb — Dr. P. Magretti legit.

(No. 968) 1 ♂, 1 juv. Asmara — Dr. P. Magretti legit.

(No. 870) 1 juv. Chenafenà — Cap. A. M. Tancredi legit.

(No. 869) 3 juv. Adi-Ugri — G. F. Turati legit.

(No. 842) 1 ♀. Isole presso Massaua — Dr. P. Magretti legit.

(No. 817) 1 ♀, 1 ♂. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 840) 1 ♀. Mandafenà — Dr. P. Magretti legit.

(No. 853) 1 ♂. Chenafenà. — Cap. A. M. Tancredi legit.

(No. 831) 1 ♀. Cheren — Dr. P. Magretti legit.

(No. 816) 1 ♀. Godolefassi — Dr. P. Magretti legit.

Le variazioni che si riscontrano nella forma dell'elmo sono assai notevoli.

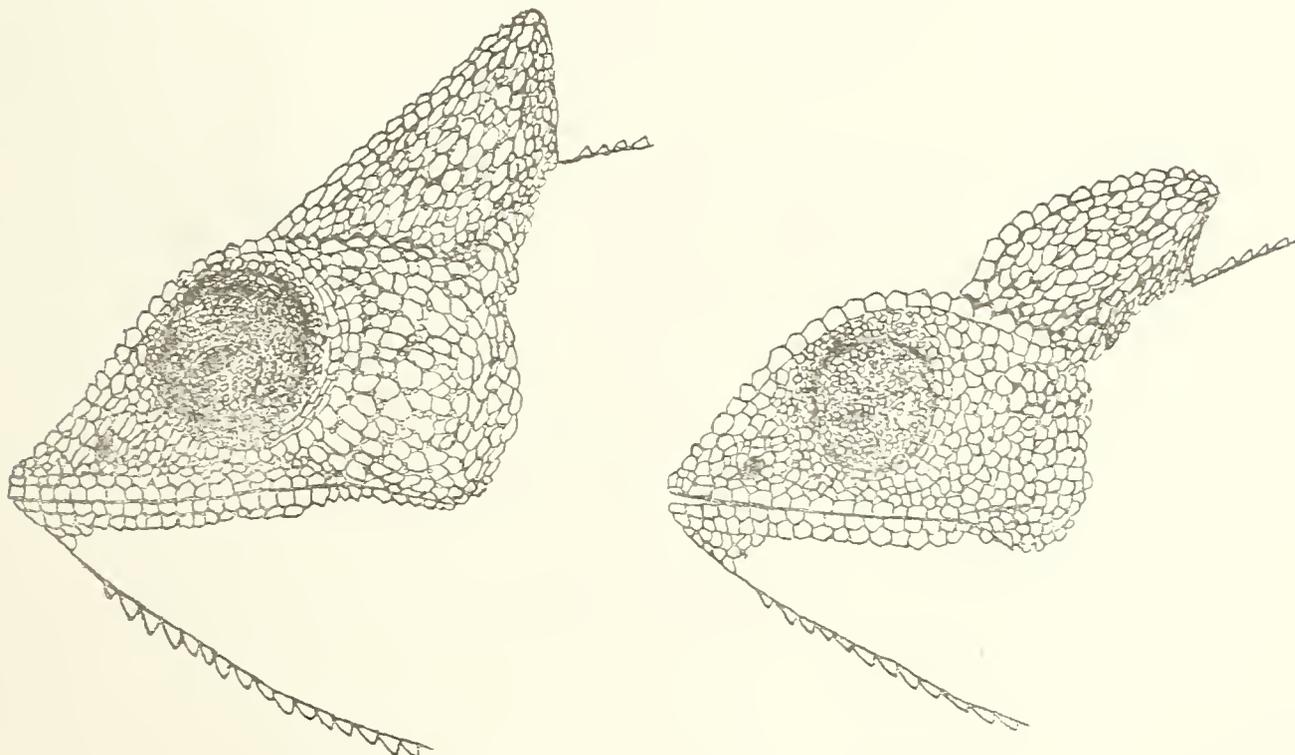


Fig. 8. — A sinistra l'esemplare al No. 533, a destra quello al No. 817.

In genere nel *C. basiliscus* l'ala centrale, veduta di profilo è regolarmente ricurva; invece in due esemplari, quello del No. 842 ed il maschio del No. 817. si alza quasi verticale per un breve tratto, poi riprende la curva caratteristica: in altri due esemplari, No. 840 e specialmente No. 853, l'ala centrale dell'elmo è in continuazione con la linea del muso. Nell'esemplare al No. 816 l'elmo si protende verso il dorso e forma con questo un angolo molto acuto che si annulla se la testa viene debolmente sollevata.

Habitat. Nubia, Etiopia, Eritrea, Somalia, Nigeria, Gabon.

Chelonia.

Testudinidae.

48. *Cinixis belliana* Gray.

(No. 149) 1 ♂. Asmara — Dr. P. Magretti legit.

La lunghezza della sutura fra le piastre addominali è circa quattro volte e mezza quella fra le pettorali.

(No. 147) 1 guscio di ♂. Chereu — Dr. P. Magretti legit.

La pettorale della parte destra è fusa con l'addominale dello stesso lato. La lunghezza della sutura fra le addominali è più di sei volte la lunghezza della pettorale alla linea mediana.

Habitat. Africa tropicale.

49. *Testudo calcarata* Schneid.

(No. 146) 1 guscio di ♂. Godolefassi — Dr. P. Magretti legit.

(No. 148) 1 ♀. Fiume Mareb — Dr. P. Magretti legit.

(No. 150) 1 ♂. Chenafenà — Dr. P. Magretti legit.

(No. 177) 1 guscio di ♀. Eritrea — Sessa legit.

Le dimensioni di tutti gli esemplari, ma specialmente dei due maschi sono veramente notevoli.

	Lunghezza dello scudo in linea retta (1)	Lunghezza dello scudo secondo la curva	Larghezza dello scudo in linea retta.	Larghezza dello scudo secondo la curva	Lunghezza del piastrone	Larghezza del piastrone	Lunghezza del ponte	Proporzione fra lun- ghezza e larghezza dello scudo misurato in linea retta.
(No. 146)	68,5	91	51,5	85	67	48,5	28	1,30
(No. 148)	44	57,5	34	56	44	32	20	1,29
(No. 150)	72	92	55,5	85	69	53	28	1,29
(No. 177)	44	55	34	55	45,5	32	21	1,29

Nei maschi le golari, fortemente ispessite, si introducono, quasi un cuneo, fra le omerali; sono assai lunghe, (12 cm. nell'esemplare No. 146, 10 cm. nell'esemplare 150) assai divaricate, con le estremità rivolte in alto. Nella femmina al No. 177 sono assai brevi, strette, sporgono di poco dal piastrone; sono appuntite e formano fra di loro un angolo acuto. Nella femmina al No. 148 sono invece assai più lunghe, poco appuntite, formano fra di loro un angolo ottuso.

Le piastre anali, nei due maschi, sono fortemente rilevate e spesse; formano fra di loro un angolo molto ottuso. Nelle femmine sono sottili, in quella al No. 148 formano fra di loro un angolo ottuso, (minore che nei maschi) nell'altra femmina invece, formano un angolo minore di 90° e le estremità appuntite delle piastre stesse, sono rivolte un po' in dentro.

Nei maschi le piastre omerali presentano lungo la linea mediana un'ansa appuntita (nel No. 150 la destra, nel No. 146 la sinistra) che si incunea nella omerale del lato opposto.

Habitat. Africa tropicale e del Sud.

(1) Tutte le misure sono espresse in centimetri.

Pelomedusidae.**50. Pelomedusa galeata** Schoepff.

(No. 145) 1 ♂, 1 juv. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

(No. 144) 1 ♀. Sabarguma — Dr. P. Magretti *legit.*

In tutti e tre gli esemplari le piastre pettorali sono largamente separate le une dalle altre dalle omerali. La femmina ha cinque placche costali dal lato sinistro.

Habitat. Africa tropicale e meridionale, Sinai, Madagascar.

Trionychinidae.**51. Trionyx triunguis** (Forsk).

(No. 178) 1 juv. Fiume Setit — Missione Corni, Calciati, Bracciani *legit.*

Habitat. Egitto, Africa tropicale, Siria. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata prima d'ora rammentata per l'Eritrea.

Emydosauria.**Crocodylidae.****52. Crocodylus niloticus** Laur.

(No 834) 1 ad. Fiume Anseba — Dr. P. Magretti *legit.*

Lunghezza totale 195 cm.

(No. 1205) 1 ad. Fiume Setit — Dr. E. Sibilìa *legit.*

Lunghezza totale 235 cm.

(No. 1201) 1 ad. Ellam, Fiume Setit — Dr. E. Sibilìa *legit.*

Lunghezza totale 252 cm.

(No. 1205) 1 ad. Fiume Setit — Dr. E. Sibilìa *legit.*

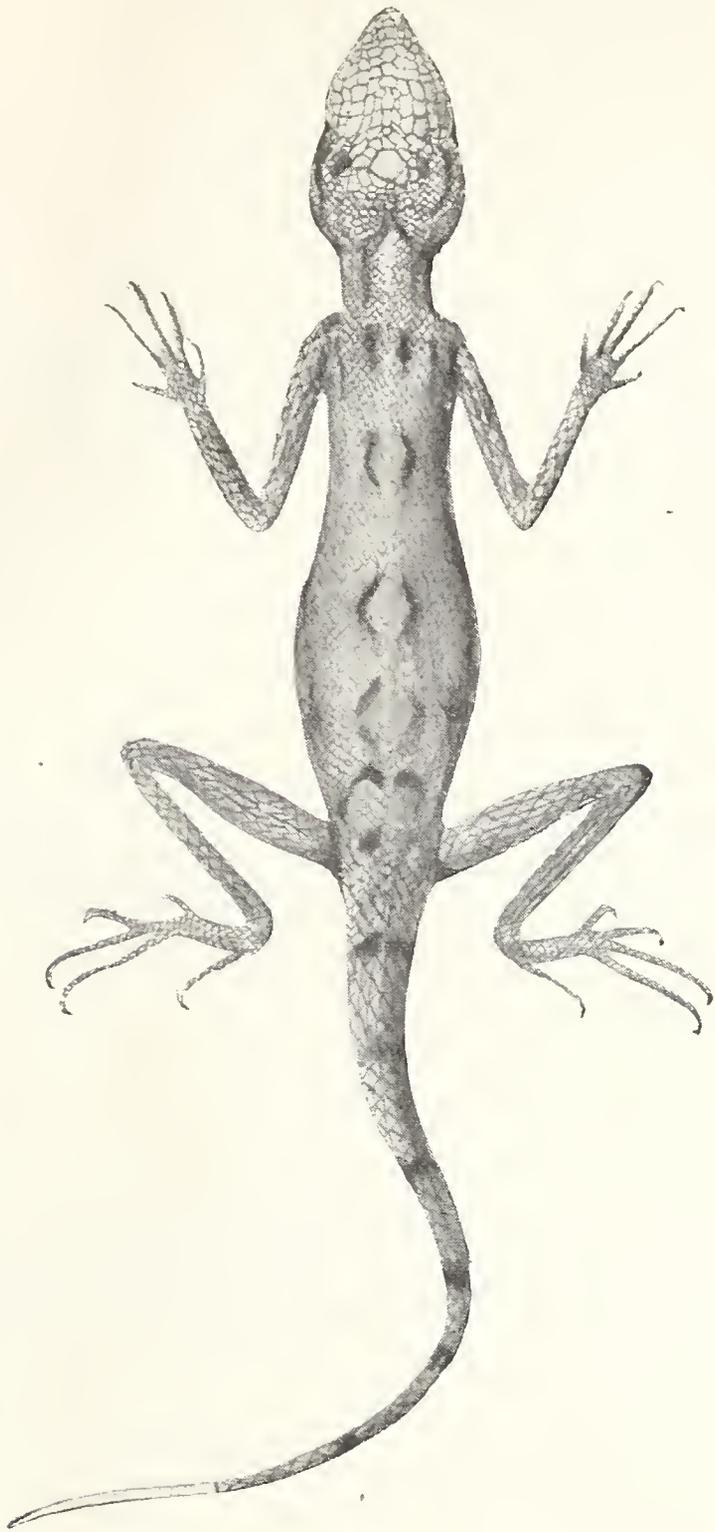
Lunghezza totale 263 cm. (Manca parte della coda).

(No. 1203) 1 juv. Ellam. Fiume Setit — Dr. E. Sibilìa *legit.*

Lunghezza totale 97 cm.

Habitat. Dal Nilo e dal Senegal sino alla Colonia del Capo: Siria, Madagascar.

Milano, Giugno 1928.



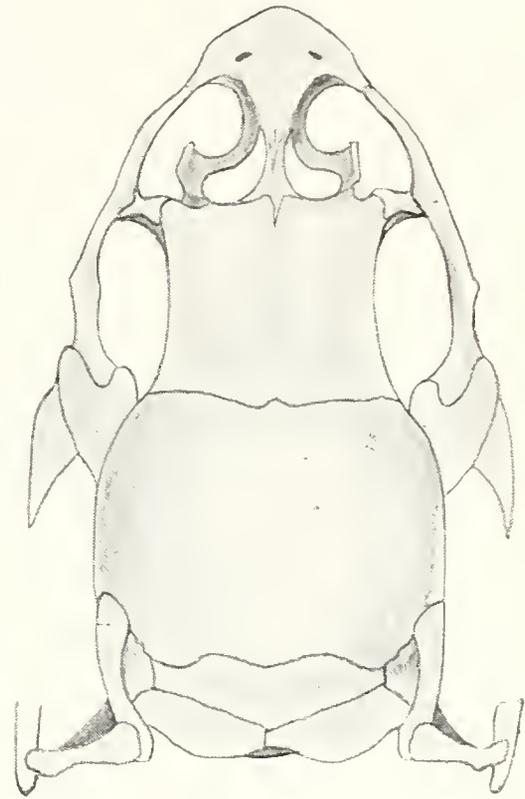
1



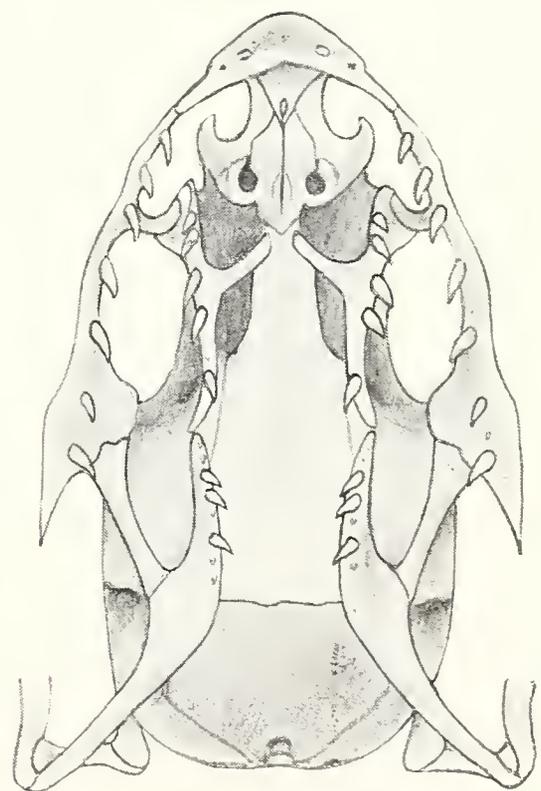
2



3



4



5